ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sona d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illust.	Tribuna, Scena e Illustr. domenica		
	ANNO	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sona d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero. . . . . »	46	55	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Domenica 6 Giugno 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Domenica 6 Giugno 1897 Num. 155

Domani, festa dello Statuto, non si pubblica il giornale.

ROMA, 5 giugno 1897

Il processo Tausch-Lützow è terminato in un modo, che deve aver meravigliato tutti coloro che ne hanno seguito con qualche attenzione lo svolgimento. Nell'interrogatorio cui era stato sottoposto l'ex-capo della polizia politica aveva fatto prova di grande abilità; tutti i colpi che gli erano stati tirati dai testimoni a carico, da lui e dai suoi difensori erano stati parati con non comune destrezza. Però da tutte le circostanze emerse dal dibattimento, gli imparziali — e chi più imparziali di noi, non tedeschi, non soggetti ad alcuna delle passioni che tiranneggiavano l'opinione pubblica tedesca? — si erano formata la convinzione che uno più squisito intrigante del Tausch sarebbe stato difficile trovarlo, e che in realtà non vi sia stato losco tentativo di danneggiare nella fama o nella reputazione questo o quell'uomo pubblico a cui egli non avesse preso parte. Ora, come poter prevedere che il Lützow — uno dei strumenti del Tausch — sarebbe stato condannato, ma la mente ordinatrice degli intrighi sarebbe stata assolta?

Eppure, questo è avvenuto: lieve pena al Lützow e nessuna al Tausch, il quale dovrà essere uscito dall'aula del tribunale singolarmente insuperbito e pronto a ricominciare, se sarà del caso. Non ci sono dunque più giudici a Berlino? Il presidente ha mostrato in tutto il processo una grande indulgenza per il poco simpatico accusato. E' intervenuto più volte per far notare che fino a quel momento le mene attribuite al Tausch non erano state provate, e l'accusa rimaneva allo stato di semplice presunzione. Questo potrebbe bastare a legittimare il sospetto che — per tema forse di maggiori scandali, per paura che il condannato rivelasse, più tardi, per vendetta, qualche segreto venuto a conoscenza sua nell'esercizio delle sue funzioni — si volesse, in alto loco, l'assoluzione dell'ex-capo della polizia politica. Nondimeno, siccome l'assoluzione o la condanna dipendevano dal verdetto dei giurati, così per spiegare l'assoluzione bisogna ricorrere ad altri elementi di giudizio.

Nel corso del dibattimento fu dimostrato, fra l'altro, che lo stesso imperatore era stato vittima delle vere o presunte rivelazioni del Tausch; l'imperatore stesso ch' egli aveva — così diceva — circondato di spie e si vantava di conoscere meglio di chiunque altro. Ora, ammesso pure che mancasse la prova specifica della colpabilità dell' ex-capo della polizia politica, poichè le prove morali erano molte e gli indizi tali e tanti da potere quasi fare le veci di quella prova che anche il nostro corrispondente berlinese ci assicura oggi mancasse — ci sembra che le ragioni dell'assoluzione del Tausch debbano ricercarsi nel convincimento che egli non fosse in realtà che un esecutore d' ordini, orditore d'intrighi e di inganni per conto altrui, e che la condanna del Lützow fosse più che sufficiente per dare una soddisfazione materiale alla legge offesa.

Ed è così che l' assoluzione del Tausch accresce l'importanza politica di questo incidente processuale, che in realtà non è stato altro che il rasce finale di una girandola diffamatoria costrutta da una camarilla per combattere nell'ombra, con l'arma della calunnia, così bene definita da Beaumarchais, gli uomini di governo che le sembravano agire in modo contrario ai suoi propri interessi. Normann Schumann — la cui latitanza ha giovato al Tausch — l'ex-capo della polizia politica sono sfuggiti alla condanna; ma non vuol dire che la sola formazione del Marschall abbia dato un momento di celebrità all'ex capo della polizia politica. Quei grandi signori che sono comparsi davanti al tribunale per riconoscere che erano stati in rapporti d'affari — affari occulti ed appena confessabili — con quell'individuo non sono certamente cresciuti in considerazione. Tutto un retroscena di indecenti raggiri politici è stato messo in luce meridiana.

Resta a vedersi: se i risultati del processo saranno benefici sull'amministrazione prussiana facendole comprendere il pericolo di servirsi di gente senza scrupoli e buona a tutto; o se - com più probabile - i nemici di Marschall e di Hohenlohe si sentiranno incoraggiati a continuare nella loro campagna contro questi due uomini; contro il primo specialmente che si sforzeranno di dipingere come autore di uno scandalo che ha screditato inutilmente l'amministrazione e tanta parte della società prussiana.

L'epilogo della commedia ne costituirà dunque il lato più interessante. Non v'è però bisogno di aspettarlo per venire alla conclusione che il processo Tausch-Lutzow ha fornito nuove luminose prove dei pericoli che fa in sè cresce agli Stati moderni l'esistenza di poteri occulti, e della grande forza struggitrice che ha in sè il tarlo roditore della polizia tradizionale.

Le dimissioni del prefetto di Roma

I motivi che avrebbero indotto il prefetto di Roma, senatore Bonasi, a presentare le sue dimissioni dall'ufficio, per ritornare al suo seggio nel Consiglio di Stato, hanno una così intima relazione colla politica interna del ministero Rudinì e gettano su di essa tanta luce, che meritano di non passare senza commento.

Si dice infatti che il senatore A. Bonasi non sia stato punto edificato dal contegno del governo in occasione della pubblica commemorazione della morte di Alfredo Frezzi. La libertà lasciata in quella circostanza ai promotori dei *meetings* di inalberare gli emblemi contro i quali solevano per lo passato scagliarsi con maggiore energia le guardie di città; l'assenza voluta delle guardie stesse dal luogo dell'adunanza e da tutte le vie percorse dal corteo, sarebbero state giudicate dal prefetto di Roma come concessioni eccessive che il ministero faceva ai partiti estremi.

Il prefetto avrebbe osservato che la sua responsabilità per l'avvenire veniva posta a dura prova dal nuovo sistema adottato dal ministero per il mantenimento dell'ordine pubblico, poichè o si doveva per sempre rinunziare all'impiego delle guardie, oppure era d'uopo rassegnarsi alla eventualità di gravi disordini la prima volta che all'opera di quelle guardie, già esautorate col consenso del governo, si fosse dovuto ricorrere.

Altrettanto doveva dirsi della nuova libertà concessa dal ministero in fatto di emblemi politici e sociali; libertà che accordata una volta pareva difficile ritogliere, quali che fossero in avvenire i pericoli a cui l'esposizione di quegli emblemi potesse esporre l'ordine pubblico.

Le osservazioni fatte a questo proposito dal Prefetto al Ministro invece di essere combattute e ridotte al silenzio dalla dichiarazione di un programma contrario adottato dal ministero, avevano ottenuto delle risposte equivoche, informate ad una momentanea opportunità; risposte che erano ben lungi dal soddisfare il Prefetto e i funzionari di P. S. da lui dipendenti, i quali sentendosi feriti dalle disposizioni ministeriali, erano a lui ricorsi per pregarlo di rendersi interprete dei loro sentimenti presso l'on. Di Rudinì.

La perquisizione fatta negli uffici di P. S. dall'autorità giudiziaria avrebbe dato al senatore Bonasi un motivo di più, per indurlo a presentare le sue dimissioni.

Se, come amici della più ampia libertà, non dividiamo gli scrupoli e le tradizionali paure che le autorità italiane hanno di certi colori non più offensivi, quando escono dal prisma, di certi altri, dobbiamo riconoscere molto fondate le ragioni che hanno determinato le risoluzioni dell'on. Bonasi; soltanto crediamo che, malgrado la perspicacia dell'egregio uomo, quelle ragioni gli siano apparse alquanto tardi.

E la cosa non fa maraviglia.

Pochi uomini vennero al governo di una provincia con maggiore e più ampia preparazione di quella dell'on. Bonasi. Professore di diritto amministrativo, consigliere di Stato, dalla cattedra e dalla magistratura ha acquistato l'abitudine dello studio e della indagine per il diritto e per la giustizia e per l'applicazione dell'uno e dell'altro. Ma quanto giusto ed integro nell' amministrazione, altrettanto non sicuro di sè si è mostrato fra le vicende parlamentari.

Se, contro ad ogni aspettazione, accettò un ufficio politico dall' on. Crispi dopo aver militato nelle file di quel partito moderato che ebbe sempre per l' on. Crispi quella simpatia che si ha per il fumo negli occhi, e dopo avere virilmente combattuto alcune delle più liberali disposizioni della legge sulle Opere Pie, potè almeno consolarsi al vedere quale energia l' uomo di Stato siciliano poteva spiegare nella repressione dei disordini e delle sètte avverse all' ordine politico e sociale; ma il cuore dell' on. Bonasi dovette sentirsi liberato da un incubo, ed egli potè forse credere che all' Italia si schiudesse un' èra nuova, l'èra sospirata ed attesa da tanti anni, quando il governo venne nelle mani dell' on. Di Rudinì, e fu data ai venti la bandiera del ministro conservatore e liberale ad un tempo.

Fu, come si dice nella *Forza del destino*, vana speme.

L'on. Di Rudinì venne al potere salutato dagli applausi, accompagnato dai voti di tali, il cui nome e le cui opinioni dovevano far venire la pelle d'oca all' on. Bonasi.

Chiuse egli le orecchie e gli occhi al vero? Si permise egli di illusioni? Ma quale doveva essere quella volontaria cecità e quella sordità; di qual forza dovevano essere quelle illusioni, perchè il prefetto di Roma diventasse tanto dissimile da se stesso, da accarezzare, incoraggiare, qui, nella capitale, le candidature radicali e repubblicane raccomandate e imposte al ministero Rudinì da quei suoi nuovi, strani e incredibili amici?

Quel movimento che ebbe luogo tra i conservatori-liberali romani — conservatori davvero e anche nel loro criterio liberali davvero — perchè cessasse lo scandalo per cui non un candidato di opinioni moderate veniva opposto, nella capitale, ai radicali e ai repubblicani, mirava esso solo all'on. Di Rudinì, oppure coinvolgeva anche il prefetto Bonasi?

Certo è che vi furono in quella circostanza altri prefetti che preferirono darsi ammalati e intraprendere delle cure lungi dalle loro provincie, anzichè seguire, nel fatto delle candidature, gli inesplicabili criterii del governo, e le deviazioni di quattro quarte che faceva ad ogni istante la bussola di palazzo Braschi.

Il senatore Bonasi, tutto dovette trangugiare il calice amaro; e bene schietta deve essere la tempra dell'animo suo se quella bevanda non bastò a corromperlo; e se, ravveduto finalmente, ha restituito all'on. Di Rudinì un ufficio che lo condannava ad assistere, spettatore impotente e corrucciato, agli amplessi incestuosi, diremo così adoperando la frase di Luigi Luzzatti, dei ministri della Monarchia cogli avversari della Monarchia.

Adeodato Bonasi si ritira sotto la sua tenda del Consiglio di Stato disgustato della politica interna del ministero; al generale Baldissera la politica coloniale del ministero stesso consiglia, a quanto si dice, di chiedere il suo collocamento a riposo; i migliori abbandonano il campo, e l'on. Di Rudinì non tarderà molto ad accorgersi di aver fatto d'intorno a sè il deserto.

L'armistizio greco-turco

(Nostri telegrammi particolari)

L'intervento dello czar — Le pretese dei turchi

PARIGI, 5, ore 11 antim. — *(Jacopo)*. Eccovi il testo ufficiale del messaggio inviato dallo czar al sultano per deciderlo ad accettare l'armistizio:

« Tsarnoie-Selo, 17 maggio.

« Vostra Maestà imperiale non rimarrà sorpresa se le relazioni di sincera amicizia e di buon vicinato esistenti fra di noi, mi permettono di fare appello ai sentimenti più benevoli della Maestà Vostra esprimendo la ferma speranza che Vostra Maestà non tarderà a coronare i successi riportati dalla valorosa armata in una lotta eroica arrestando il movimento delle sue truppe in Grecia.

« Vostra Maestà compierà così atto di profonda saggezza di cui personalmente saprò serbare eterno ricordo.

« Prego Vostra Maestà di credere alla mia invariabile amicizia.

« *Niccolò.* »

×

ATENE, 5. — La Grecia pone le seguenti condizioni all'armistizio turco-ellenico per mare:

La flotta ellenica lascierà le acque ottomane.

In conformità del diritto delle genti, le navi entranti o uscenti dai porti turchi non saranno sottoposte a visita.

Nessun invio di truppe o munizioni è autorizzato per mezzo dei porti turchi.

La flotta turca non lascerà i Dardanelli.

Il rinforzo delle guarnigioni nelle isole turche dell'Arcipelago è vietato.

LAMIA, 5. — L'approvvigionamento delle truppe turche, per mezzo dei porti al di qua della linea di delimitazione, fissata dall'armistizio, è permesso, purchè le navi vengano visitate dai consoli.

L'ingresso delle navi elleniche nel golfo di Ambracia è pure permesso.

LONDRA, 5, ore 4 pomer. — *(Emme)*. Iersera firmandosi il protocollo per l'armistizio in Tessaglia manifestaronsi delle ragioni per cui i turchi postesero un nuovo armistizio, invece di mantenere quello stipulato, contrariamente agli impegni e alle assicurazioni delle potenze.

I turchi richiesero l'inserzione di clausole implicanti il ritiro della flotta greca dalle acque turche e il libero transito delle navi turche nei porti della Tessaglia minacciando, qualora non venissero accettate, di considerare l'armistizio come scaduto.

I greci cedettero inviando una protesta alle potenze.

Il *Times* ha da Atene: Si crede che i negoziati per la pace fra la Grecia e la Turchia, superato il periodo acuto, procederanno.

La tattica militare dei turchi — Gli intrighi turchi in Tessaglia

LONDRA, 5, ore 11,30 ant. — *(Emme)*. Secondo i rapporti degli *attachés* militari esteri al campo turco, la tattica usata da questi nella guerra fu del carattere più primitivo, come se i generali applicassero le prime lezioni avute dagli ufficiali tedeschi. Essa era sempre costituita, sia a Meluna che a Larissa ed a Domokò un falso attacco di fronte con un reale attacco ai fianchi. Lo strano è che per quanto elementare essa riuscì sempre bastando pei greci che presero sempre il falso attacco per un attacco reale.

La cavalleria turca si mostrò sempre adeguata e fu per la sua insufficienza che i turchi non poterono mai compiere le loro vittorie. La fanteria invece agì splendidamente sopportando in un sol giorno fatiche che avrebbero disorganizzato un esercito europeo.

— Telegrafano da Volo che le autorità militari turche in Tessaglia si sforzano di costringere gli abitanti che vi sono rimasti a firmare documenti di ringraziamento e gratitudine per il modo con cui sono stati trattati.

E' stato pure emanato un proclama ingiungente agli abitanti fuggiti di ritornare entro tre giorni, altrimenti le loro proprietà saranno vendute a beneficio delle famiglie dei soldati turchi uccisi in guerra.

Il movimento panislamista - L'annessione della Tessaglia — Intrighi — Il sultano e Menelich

COSTANTINOPOLI, 5, ore 9,30 pomer. — (X.) La situazione si fa sempre più intricata. In seguito ai disordini in Algeria sono arrivati qui in gran numero sceicchi da Tunisi, Algeri e Marocco, sotto l'ispirazione di una propaganda panislamista. Questi intrighi, sospesi negli anni scorsi, hanno ricevuto nuovo impulso per la recente dimostrazione di forza della Turchia, e si estendono su tutti i paesi mussulmani allo scopo di distrarre l'attenzione delle potenze che hanno sudditi mussulmani e di creare una diversione favorevole alla politica del sultano.

Nel consiglio dei ministri, per rispondere alla Nota europea, la questione della Tessaglia non fu nemmeno dibattuta. Il fatto è che la Porta annunziò la sua determinazione di mantenere l'occupazione, e le potenze non risposero su questo punto speciale. Pare che entrambe le parti ammettano che la materia non consente nemmeno discussione, ma però con viste diverse.

Le frequenti relazioni che corrono ora fra la Russia e gli armeni hanno sollevato i sospetti di Yildiz Kiosque e nuovi ordini sono stati impartiti per vigilare le comunità armene a Costantinopoli ed in Asia.

Nassohi bey, il commissario mussulmano in Bulgaria, è ritornato portando una lettera del principe Ferdinando al sultano. Nei circoli turchi si crede che la notevole abilità di Nassohi negli intrighi diplomatici riuscirà a creare in Bulgaria una situazione favorevole agli interessi ottomani.

Vi telegrafai già che da Yildiz Kiosque fu inviato uno speciale commissario per vigilare da vicino Edhem pascià. Questi però fece finta di non accorgersi della speciale qualità del commissario, ed appena arrivato lo fece arrestare come spia ed inviare a Costantinopoli incatenato. Egli è stato ora promosso ad un grado superiore.

Il sultano sta preparando splendidi regali per Menelich, che saranno portati da una speciale missione con una lettera autografa del sultano annunziante le sue recenti vittorie.

Un consiglio di ministri a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 5, ore 12,30 m. — (X) Il Consiglio dei ministri ha di nuovo discusso le condizioni della pace, senza arrivare ancora ad una conclusione; eccetto che si è raccomandata al sultano la scelta di Lihni pascià come capo della Commissione che dovrà trattare colle potenze.

I ministri hanno pure deciso che il momento attuale è favorevole per l'esecuzione di una parte delle proposte riforme in Armenia, ed hanno proposto che Shakir pascià sia incaricato di fare eseguire le sentenze per i tumulti di Tokat.

Un'altra decisione è stata presa riguardo a Creta, ed è stato steso un *mazbata* diretto a richiamare l'attenzione delle potenze sulla situazione dell'isola, dove tanto i cristiani che i mussulmani sono insoddisfatti del trattamento ricevuto. Il *mazbata* conclude proponendo che la pacificazione dell' isola sia affidata alla Turchia.

La Commissione militare ha deciso di chiamare sotto le armi nuove riserve.

Arresto di briganti
La Grecia e le potenze

ATENE, 6, ore 10,20 ant. — (P.) Due briganti che erano fuggiti dalle prigioni di Calcide, certi Baka e Tsoutos, ed avevano già organizzata una banda furono arrestati dalla gendarmeria in un villaggio vicino Atene.

Il Governo spiega una grande energia per impedire un ritorno del brigantaggio, ed è stata rimessa perciò in vigore la vecchia legge per cui i membri della famiglia di un brigante vengono dispersi nelle varie parti del regno e posti sotto la vigilanza della polizia.

Le potenze, ansiose di risolvere al più presto la questione cretese, hanno richiesto al Governo greco di usare della sua influenza per persuadere gli insorti ad accettare l'autonomia. Il Governo ha accondisceso, esprimendo nello stesso tempo la speranza nel pronto ritiro dall'isola delle truppe turche.

La sottoscrizione turca

PARIGI, 5, ore 4,30 pomer. — *(Jacopo)*. Le offerte per la sottoscrizione turca destinata alla compera di armi, oltrepasseranno i cinque milioni di franchi.

Affermasi che la Turchia ordinò nel Belgio delle locomotive per l'esercizio delle ferrovie in Tessaglia.

Il viaggio di Felix Faure in Russia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 5, ore 11 antim. — *(Jacopo)*. Il viaggio di Felix Faure in Russia è stato deciso per l'indomani della chiusura delle Camere; avrà così luogo verso il 25 luglio. Per evitare discussioni, il credito necessario sarà chiesto nell'ultima seduta.

Sarebbesi abbandonata l'idea di fare accompagnare il presidente dalla figlia, malgrado l'invito dell'imperatrice, non giudicandosi conveniente che ella viaggi sopra una nave dello Stato e volendosi evitare il viaggio di terra perchè Guglielmo renderebbe in tal caso a Faure oneri intempestivi.

Sembra probabile che l' imperatore Guglielmo voglia inviare il principe Enrico, grande ammiraglio tedesco, a salutare il presidente della Repubblica quando passerà con la squadra nelle acque tedesche, il che è soggetto di preoccupazioni.

Anche l'idea che i presidenti della Camera e del Senato accompagnino il presidente venne abbandonata.

Felix Faure sarebbe accompagnato in Russia da Hanotaux, dall'ammiraglio Gervais, dal generale Boisdeffre e da tutta la sua casa militare.

Felix Faure si imbarcherebbe sul *Dupuy de Lome* scortato da altre corazzate.

Sbarcherà a Cronstadt e abiterà al palazzo imperiale di Peterhoff ove lo czar lo riceverà.

Durante il soggiorno di Felix Faure in Russia vi sarà una gran rivista navale a Cronstadt, una serata di gala al teatro imperiale, una festa nautica nelle isole della Neva davanti al golfo di Finlandia.

Le feste si chiuderanno con una gran rivista militare a Tsarnoje-Selo.

In certo modo questo programma non è che una ripetizione di quello organizzato pel viaggio dello czar in Francia.

Ancora i disordini nell'Algeria

Una costituzione

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 5, ore 11 antim. — *(Jacopo)* La *Libre Parole* pubblica una lettera di Irr, il ferito di Orano il quale afferma che il movimento antisemitico fecesi dai francesi e dagli arabi. Quest'accordo sta a dimostrare — dice egli — che non si trattò di una alzata di scudi dei mussulmani.

Irr inveisce poi contro i tribunali i quali mostraronsi più severi coi [illegible] ebrei, espellendo fra l'altro 42 giovani spagnuoli.

— Fernier Alberto direttore della Banca Generale a Parigi trovandosi di fronte a un *deficit* di un milione, andò volontariamente a costituirsi in carcere.

Gli anglo-egiziani nel Sudan

CAIRO, 5. — *(Ag. Stefani)*. E' avvenuto uno scontro, il 1.o corr., sulla strada di Salamat, tra una pattuglia di cavalieri egiziani ed una di cavalieri dervisci.

Dalla parte degli egiziani rimase gravemente ferito il capitano inglese Peyton. Gli egiziani ebbero inoltre otto morti e quattro feriti.

Dalla parte dei dervisci vi furono quindici morti.

La crisi spagnuola

La Spagna e Cuba

MADRID, 5. — *(Ag. Stefani)*. L'opinione pubblica è favorevole alla costituzione di un ministero presieduto da M. P. Sagasta.

PARIGI, 5, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. Notizie da Madrid spiegano che la regina reggente aveva espresso a Canovas del Castillo il dispiacere che risentiva per l'astensione della minoranza dai lavori delle Cortes.

Canovas irritato, senza consultare i colleghi, i quali ignorarono il fatto per parecchie ore, offrì immediatamente alla regina-reggente le dimissioni del gabinetto.

MADRID, 4. — *(Ag. Stefani)*. Si ha da Manilla: Il capitano generale, Primo de Rivera, ha chiesto ed ottenuto l'autorizzazione di congedare e far rimpatriare, perchè riconosciute non necessarie, le batterie da nove centimetri e lo squadrone della cavalleria peninsulare.

Il Giappone e gli Stati Uniti

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 6, ore 10,30 ant. — *(Emme)*. Una grave agitazione si è manifestata nei circoli politici americani contro l'attitudine assunta dal Giappone verso le isole Hawai.

Il senatore Jrye, membro del Comitato degli affari esteri dichiarò, fra gli applausi generali del Congresso, che Hawai è sotto la tutela degli Stati Uniti, e che se il Giappone pretende di ricorrere alla coercizione, troverà dietro alla piccola Repubblica una ben altra potenza, pronta a difenderne gli interessi.

La questione fra il Giappone e gli Stati Uniti riguardo alle isole Hawai è di vecchia data, entrambe le potenze desiderando di occupare questo arcipelago che è considerato una delle chiavi del Pacifico. L'origine della controversia presente è poi questa: Essendovi una fortissima emigrazione di giapponesi verso l'arcipelago, che in pochi anni sarebbe stato invaso completamente, il governo di Hawai adottò alcune misure contro tale emigrazione.

Il governo giapponese dichiarò che tali misure costituivano una violazione dei trattati e l'ambasciatore giapponese ad Honolulu avvertì il governo dell'Hawai che se le misure non erano prontamente ritirate, egli avrebbe chiesto il passaporto, ed il Giappone spiegata l'azione necessaria per far rispettare i suoi diritti.

INNO FUNEBRE

AD ANTONIO FRATTI

I.

Era sui culmini, o forte,
era l'aurora sul monte,
quando, quel giorno, la fronte
volgesti a la luce lontana?
era, tra i cantici de la diana,
l'aurora... o la morte?
Chi discendeva a quell'ora
per le boscaglie di quarci
col calpestio d'un esercito
grande sopra aride frondi?
chi salutarono i rombi profondi?
la morte... o l'aurora?
Chè tu sapevi dal vate Acarnane,
la sorte qual era.
Egli gittò ne le sacre fontane
la pietra sua nera:
disse: Adormatevi, eroi;
cingete ai capelli le bende!
chè con l'aurora tra voi
la morte dimani discende.

II.

Ma non venivi, io ricordo,
da Lacèdemone cava
tu; nè tuoi figli ora lava
l'Eurota amante di canne,
e non li bea ne le nove capanne
l'arguto eptacordo.
Nè tu da Tespie o da Cirra,
nè da la ricca Corinto;
dove l'etère dal cinto
leggiadro hanno i mille lavacri
— mille fanciulle vi bruciano lacrime
bionde di mirra.
Te questo lido mandava, ch' Esperio
fu detto; e la gente
ch'ospite accolse i penati e l'imperio
di Roma morente.
Chè se uno squillo si senta
passar su Romagna la forte;
tutti d'un cuore s'avventano
tumultuando a la morte.

III.

Oh! non da Sparta la posa,
nè tu la voglia pugnace,
nè l'ubbidire che tace,
tra sè venerando il destino,
nè tu da Sparta l'avesti, o latino,
la clamide rossa.
— So che al fuggevole Alfeo,
Sparta, e nei borri d'Itome
[illegible] passavano, [illegible]
ruscelli di sangue, i guerrieri
tuoi, su le tibie intonando embatèri
del vecchio Tirteo.
Ma più vivaci, strie lunghe di fuoco,
gittò le sue turbe
Folvo un eroe, perseguendo nel fioco
crepuscolo l'Urbe...
Ciò fu nei tempi che ai monti
stridevano ancor le chimere,
quando nei foschi tramonti
centauri calavano a bere...

IV.

Altri, altri tempi, che prischi
chiama lo stanco sorriso
nostro. Egli dorme in un'isola,
immemore di cavalcate:
dorme, ed intorno la stridula estate
riempie i lentischi.
Dorme. Ma come, o guerrieri,
come l'udiste la voce
sua, così dolce e feroce,
gridare « Qui, figli, si muore »?
Fratti, qual vita viveva il tuo cuore,
cui oggi fu l'ieri?
Fratti, se morti non ecano i morti
per l'alto tuo cuore,
anche tu vivi. Non muoiono i forti
già, come si muore.
Altri si piega e distende,
ma in piedi altri resta e dimora,
come una statua che ascende
nel bronzo pettendo l'aurora.

Giovanni Pascoli.

NOTE PARIGINE

Parigi, 2 giugno.

(Sulla Duse)

Carissima amica,

Voi mi chiedete la *verità vera* sopra l'apparizione della Duse a Parigi. « So — mi scrivete — che invierete alla *Tribuna* il resoconto diremo così ufficiale della prima serata, ma io voglio averne un altro, per me sola. »

Siete davvero ambiziosa e anche un po' sospettosa, se volete la verità per voi sola, e se sospettate che io la veli — quando telegrafo. — Di più, non è facile rispondere alla vostra domanda per ragioni diverse.

Volete sapere l'opinione del solito *tout Paris*, aumentato dalla *fine fleur* del cosmopolitismo aristocratico? O quella dei numerosi italiani che vennero perfino da Roma con un ardore che vorrei che avessero in Italia e a Roma per simili casi? Oppure volete la mia opinione particolare? Tenterò di soddisfare questa triplice curiosità.

Cominciamo con dire che il *tout Paris* in questione, era in uno stato di eccitamento febbrile inaudito, grazie alle *réclames* che furono la prefazione delle rappresentazioni della Duse. Qui voi farete un punto ammirativo. Come! ma se dicono che essa le aborre, se si narra che per parlarle bisogna travestirsi da cuoco o da cocchiere, se non si conosce al mondo un solo giornalista, uno solo! che abbia potuto intervistarla! Cara mia, altro è parlar di morte, altro il morire. La riserva della Duse, la sua attitudine selvaggia, la guardia nobile che impedì di avvicinarsi a questa papessa dell'arte, si risolvono in questo: che avanti che recitasse fu stampata una biblioteca sopra di lei, dove nulla mancava, nè il passato, nè il presente, nè l'avvenire, e tutto ciò malgrado il bollettino del dottor Pozzi, attaccato con uno spillo, al cortinaggio del di lei letto dove si leggeva: *Madame Duse doit s'abstenir de parler*. Questa neppure san Malato se l'era pensata!

Tout Paris poteva adombrarsi da tanto rumore anticipato, ma ogni resistenza fu vinta, precisamente perchè essendo esso perfettamente *blasé* nella materia, provò come una sorpresa - un po' malsana - dal trovarsi in faccia a una attrice la quale, non si trucca, che parla e agisce come avrà parlato e agito nei casi della sua vita. Ond'è che come nella vita reale, non si trovano o non escono sempre i gesti e le grida, e i movimenti che rispondano ai fatti di essa, talvolta trovò la Duse al disotto della sua fama, tal altra superiore. Ma la novità che essa non rassomiglia a nessuno, e le trovate che *Tout Paris*, intelligentissimo come è, afferra di tratto, finirono col conquistarlo.

E' inutile, non è vero? il dirvi che per gli italiani numerosissimi che si trovavano l'altra sera alla *Renaissance*, tutto apparve bello, tutto sublime. Una volta di più ho constatato in essi quell'ansia, quel feticismo cieco che risentono - all'estero, a Parigi sopratutto - quando si tratta di un artista o di un'opera italiana, che sia l'*Otello* di Verdi o la *Cavalleria* di Mascagni, per Tamagno come per la Duse - sentimento che capisco, che lodo, e che in gran parte divido. Si direbbe, a tratti, che ognuno ne faccia una questione personale; orecchiano per udire le osservazioni dei francesi, e se ve n'ha qualcuno di ostile, i loro occhi scattano come revolvers. E anche fra i francesi si trova - a rovescio - qualcuno che è dominato da *chauvinisme*.

Così ho udito uno che diceva che l'Andò era « horrible » mentre subito dopo un altro affermava che era « très-remarquable » come fu, e più, veramente; e mi mancarono le proteste per qualche stonatura nella *mise en scene*, per il *veston* dell'ultimo atto dell'Andò stesso, e per le maniche rosse a ruota di velocipede della signorina Bertoldi o Tescher - non so bene quale fosse la delinquente.

Fra questi italiani sapete che vennero autori e critici che godono giusta fama in Italia; essi poterono fare i confronti fra la Duse di sei o sette anni fa e la Duse d'adesso. Io vengo al terzo punto, alla « mia opinione. »

Anzitutto diciamo: impressione. La mia opinione non varrebbe un baiocco dinanzi a quella del mondo artistico tutto intero, se ne differisse; ciò poi non è. Le impressioni che risentii — la Duse era affatto nuova per me — sono ineguali come lo è lei. Vale a dire che a momenti mi parve sublime, in altri no. Ed è più che sufficiente. Quando un attore, un compositore, un cantante, due o tre volte in una serata, vi commuove, vi trasporta in una regione ideale, ove risentite una emozione che vi fa tutto dimenticare, è fatta; siamo dinanzi ad una delle più alte emanazioni dell'arte o della natura. La Duse, questi momenti indimenticabili, me li ha dati a più riprese; al ritorno, per esempio, di Armando dopo la scena del giuoco, ove essa, quasi muta dalla passione, dimenticando il giuramento — assurdo e non umano, a mio credere — si abbandona, cade senza resistenza nelle braccia di Andò, e per un momento lui e lei hanno l'illusione che nulla è cangiato, nulla dimenticato. E così, quale slancio di passione, quale osanna d'amore, quando, morente, Armando le ritorna. Allora al pubblico mancava il respiro, molti piansero, e io risentii — poichè volete che vi parli di me — una oppressione come dolorosa e deliziosa nello stesso tempo.

Mai però ho meglio compreso che sul teatro la natura sola è insufficiente, come, e ancor più, è insufficiente l'arte sola. Si fa un gran merito — il primo — alla Duse, che essa agisca e parli come si parla e si agisce nella vita, e sopratutto che sulla scena appare lei sempre in qualsiasi parte. Ebbene, è un torto. Quando Margherita esce per la prima volta nel primo atto, essa è una giovane bella, affascinante, una ricca mantenuta, e nulla più. Armando non è ancora entrato nella sua vita. Ond'è che bella dovendo essere, bella deve sembrare.

La Duse appare invece, pallida, emaciata, senza una punta di rossetto sulle guancie. Mater Dolorosa anzichè Maria Maddalena. Se bene giuochi splendidi, il sorriso che ha invincibile, le bastano come « truccatura » o bastano al pubblico, ma certo è che essa sopprime così il

straziante contrasto fra la cortigiana del primo atto, e l'amante morente del quinto. Quando poi la Duse non *sente* una situazione, essa sparisce. Così avvenne nel terzo atto ove Sarah ottiene un così grande effetto. In quel bacio sulla bocca, al momento che abbandona Armando che nulla ne sospetta, che il conte Primoli ci dice, nel suo bellissimo articolo, che deve lasciare sulle labbra d'Armando « la sete inestinguibile delle sue carezze », è un bacio freddo — e dovrebbe esalare l'anima intera di Margherita. La Duse lo *sente* così, e non c'è altro da dirne. E infine, dopo quel doloroso, straziante ultimo incontro del quarto atto, ove è sublime — non c'è altra parola che lo esprima — la morte quieta come lume che si spegne, è vera, ma non aumenta le impressioni di quest'ultimo, desolante colloquio. La Duse ha — aggiungerò per finire — dei gesti come inconscienti che ripetendosi perdono la loro efficacia, come quel porsi le mani sulla faccia rialzandole lentamente fino ai capelli, e il ricoprirla non esse, disperata, tutta nascondendola al pubblico.

E il famoso crescendo dell'Armando! Armando! perchè troppo ripetuto anch'esso, diminuisce il suo magnifico effetto.

Sono minuzie. La Duse ha conquistato Parigi, e l'ha conquistato precisamente per l'indipendenza dalle consuetudini, dalle tradizioni. E alla fin fine sono critiche... dell'indomani. Nei *fauteuils* e nei palchi nessuno ci pensava; si piangeva, e si era contenti di piangere.

Siete contenta di questa lunga tiritera? Lo spero, perchè è sincera. E vi aggiungo soltanto che attendo con ansietà la Duse nel *Sogno di un mattino di primavera* perchè l'ho letto — tradotto — e nulla parmi che di più squisitamente tragico abbia mai scritto D'Annunzio. Che sarà poi interpretato dalla Duse?!

Vostro affezionatissimo
Folchetto.

NOTE LIVORNESI
(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 5, ore 10 ant. — Domenica prossima, 6 corr., ad invito del regio commissario al nostro Comune, cav. P. Ferri, avrà luogo nella pista velocipedistica della Società ginnastica S. Fenzi, un esperimento di ginnastica da parte degli alunni delle classi superiori delle nostre scuole elementari.

— La Loggia massonica « Garibaldi e avvenire » presenti i rappresentanti di tutte le consorelle livornesi dipendenti dal Grande Oriente di Roma, ha solennemente commemorato l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.

Parlò, con forma elevatissima, l'avv. Adolfo Mangini, che commemorò anche Antonio Fratti.

Fu approvato, per acclamazione, un telegramma di saluto al gran maestro E. Nathan, incaricandolo di rinnovare alla famiglia Fratti e al Municipio di Forlì, le condoglianze e il saluto della Massoneria livornese.

— Anche le Loggie massoniche indipendenti hanno commemorato in una numerosissima adunanza, Antonio Fratti. L'assemblea approvò l'invio di un telegramma alla famiglia del valoroso italiano.

— Teofilo Tressinelli (*Velopantaco*), è partito per Bruxelles, dove darà spettacoli ciclistici.

— La Società garibaldini e reduci ha aperto a tutto il 16 corr., nella sua sede, le inscrizioni per la gita a Caprera, alla tomba di Garibaldi, che avrà luogo il 21 del prossimo luglio.

Per la morte di Carlo Mayer
(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 6, ore 2 pom. — (*D.*) La notizia della morte di Carlo Mayer, ha profondamente addolorato la nostra cittadinanza.

Carlo Mayer impersonava il tipo franco, simpatico, leale, coraggioso del patriota livornese: e il suo nome era qua, tra i suoi compagni d'arme, come una tradizione.

Egli creò la legione dei carabinieri livornesi: una ottantina di giovani eroici, la metà dei quali cadde morta, o ferita, a Mentana, dove il valore del Mayer tanto rifulse, che fu chiamato in quella giornata, « decoro di Livorno. »

Rappresentò la nostra città in due legislature al Parlamento nazionale — e sedè ne' Consigli del nostro Comune.

Una smentita del tenente Moltedo

Il tenente di artiglieria Guido Moltedo, noto ufficiale d'Africa, che faceva parte del presidio di Macallè e vi comandava l'artiglieria al tempo dell'assedio, e che, caduto prigioniero alla battaglia di Adua, è tornato pochi giorni or sono in patria con lo scaglione dei ritardatari, ha scritto al conte Giacomo Piscicelli Taeggi la seguente importante lettera:

Carissimo Giacomino,

Ieri, di passaggio per Messina, a bordo del *Washington*, mi fu recapitato un giornale locale dove lessi una corrispondenza da Parigi del duca di Orléans, che attualmente viaggia in Abissinia; in essa fra le diverse cose dispiacevoli, è detto che ufficiali prigionieri si sono financo adattati a sparare i cannoni in onore del Negus! Niente di più falso. Dovendo ripartire immediatamente per miei affari privati, lascio a te la cura della smentita.

Per tua norma, il 14 luglio (festa nazionale francese) fui destato di buon mattino ed invitato a recarmi al palazzo imperiale. Essendo a mia conoscenza la ricorrenza di detta festa ed avendo odorato il perchè mi si chiamasse recisamente rifiutai di recarmici.

Fu chiamato anche il De Gennaro, altro ufficiale di artiglieria prigioniero, il quale si portò al palazzo imperiale. Là, con sua stupore, trovò dei cannoni pronti e diversi soldati d'artiglieria, prigionieri anch'essi, che lo attendevano.

Saputo dai presenti il motivo pel quale era stato invitato e pel quale erano anche stati chiamati i soldati, senza por tempo in mezzo, spiegò loro la condotta che doveva esser tenuta, fece comprendere perchè tanto si pretendeva da essi, ed infine ordinò loro di abbandonare senz'altro il *Ghebe* (recinto imperiale) cosa che immediatamente venne eseguita. Ero ancora a dormire ed intesi diversi colpi di cannone; e seppi che due cannoni, portati dinanzi la casa di Savouret, sparavano a salve in segno di festa, e seppi anche che detti cannoni erano stati serviti dagli abissini.

E' cosa che concerne l'arma di artiglieria e l'onore dell'esercito, e perciò a te, mio vecchio e buon amico, do quelle spiegazioni che rispondono al caso e ti prego di voler smentire formalmente tutto ciò che è stato affermato dal duca d'Orléans, qualora la corrispondenza sia stata realmente pubblicata dal *Figaro* ed appartenga realmente al duca in questione.

Tuo *Guido Moltedo.*

L'elezione Zavattari
(Nostro teleg. part.)

ANDRIA, 5, ore 9,40 ant. — (*Gioacchino Poli*) Zavattari, ricevuto cordialmente, fu presentato da Pasquale Porro presidente del Comitato. Parlò ascoltatissimo ed applaudito.

Sembra quasi certa la sua riuscita.

L'imperatrice Eugenia
(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 6, ore 4 pom. — (*Corpaci.*) Il *yacht Tisle*, avente a bordo l'imperatrice Eugenia, attualmente ancorato a Messina, sarà in questo porto domani sera.

L'imperatrice seguiterà a compiere nel Levante il suo viaggio annuale.

La questione agrumaria
(Nostro telegr. part.)

SIRACUSA, 6, ore 10 antim. — (*Corpaci.*) Le strane ed incomprensibili risposte date dal ministro Prinetti alla Commissione agrumaria per la riduzione delle tariffe ferroviarie, produssero qui, come in tutta la Sicilia, penosa impressione.

Il Ministero sconosce addirittura le condizioni dell'Isola e quali conseguenze apporterà la quistione agrumaria.

Un vivissimo e generale malcontento si accentua contro il Ministero, il quale con le chiacchiere promette molto, ma con fatti veri, reali, positivi non conchiude proprio nulla.

Un vuoto di oltre mezzo milione
(Nostri telegrammi particolari)

PALERMO, 5, ore 4,5 pom. — (*Gugliuzzo.*) In tutta la città non si parla d'altro che della fuga del cassiere di una principalissima Casa siciliana, che avrebbe portato seco oltre mezzo milione.

Il cassiere avant'ieri si assentò dal banco col pretesto che aveva un figliuoletto ammalato. Perdurando l'assenza nacquero sospetti che condussero alla scoperta del vuoto.

I giornali cittadini sinora non hanno detto verbo ma il fatto è diventato ugualmente notorio, malgrado il giovane influentissimo capo della Casa danneggiata siasi adoperato a farlo passare in silenzio.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA
Seduta del 5 giugno 1897

Presidenza del vice-presidente **Chinaglia**.

Si hanno quattro interrogazioni in fila al ministro dell'interno; questo spiega la presenza del solo sottosegretario di Stato on. Serena al banco dei ministri.

Più tardi giunge anche l'on. Branca e l'on. De Bernardis. Nei vari settori si trovano una sessantina di deputati.

La seduta si apre alle 2,10.

×

Sul processo verbale parlano brevemente gli onorevoli **Fulci Nicolò** e **Scalea** a proposito della ritardata presentazione di una relazione sulle circoscrizioni elettorali in Sicilia.

×

E veniamo quindi alle interrogazioni.

L'on. **Serena** assicura l'on. Santini che non si è violata la legge di pubblica sicurezza e tanto meno l'art. 81; solo si è provveduto perchè l'applicazione fosse fatta con una maggior severità in modo che non si venisse a sancire la carità legale da parte dello Stato. Su questo punto la nostra legislazione è pur troppo manchevole. Ora però si trova dinanzi alla Camera una legge, la quale servirà a stabilire con precisione quali sieno i doveri dello Stato di fronte agli individui abbandonati od inabili al lavoro.

L'on. **De Bernardis** risponde nello stesso senso, aggiungendo come sia stata già approvato dal Senato un disegno di legge per un nuovo stanziamento di fondi da erogarsi a vantaggio della beneficenza di Roma.

L'on. **Santini** insiste affermando che la legge fu violata specialmente nei riguardi degli istituti di carità di Roma. In ogni modo prende atto delle dichiarazioni del ministro.

L'on. **Bissolati** chiede schiarimenti sulla chiusura della Cantina cooperativa di Piano d'Olmi.

L'on. **Serena**. Risponde che il provvedimento fu pienamente giustificato da ragioni d'ordine pubblico e dalla violazione da parte della cooperativa dell'art. 50 della legge di P. S.

Si saltano due interrogazioni al ministro degli interni e si viene a quella dell'on. Fili-Astolfone intorno al compimento del porto di Licata.

L'on. **Prinetti** risponde che il ritardo lamentato dall'on. interrogante non esiste se si considera che per simili progetti un anno di tempo da dedicarsi agli studi preparatori non è maggiore di quello che realmente occorre.

Agli on. Fasce e Bettòlo l'on. **Branca** promette di sospendere momentaneamente l'applicazione della tassa di ricchezza mobile agli operai che ne furono colpiti.

Poi la Camera deciderà, quando verranno in discussione le modificazioni alla legge.

E qui per oggi terminano le interrogazioni.

×

Votazioni.

Si votano a scrutinio segreto i provvedimenti per le ferrovie complementari, ed altre leggine per maggiori assegni.

×

Il bilancio dei lavori pubblici.

Prima di passare alla discussione degli articoli il presidente concede all'on. Nofri di svolgere il suo ordine del giorno così concepito:

La Camera invita il Governo a voler far servire l'Ispettorato ferroviario alla sorveglianza dell'opera prestata dal personale delle ferrovie in relazione alla sicurezza delle ferrovie stesse, e a studiare e mettere in pratica i mezzi più adatti e solleciti per addivenire alla ripresa dell'esercizio delle ferrovie da parte dello Stato e alla loro conseguente nazionalizzazione.

Presidente. Chi approva quest'ordine del giorno si alzi.

Si alza il solo on. Nofri. (Ilarità).

Dopo ciò veniamo alla discussione dei capitoli.

Al capo 3° l'on. **Guerci** dice esistere una provincia, la quale da 4 anni ha stanziato sul suo bilancio la somma di 600 mila lire per una importantissima linea e non può cominciare i lavori per i soliti conflitti fra il Genio civile, il Consiglio superiore dei lavori pubblici e la Direzione del compartimento.

L'on. **Prinetti** risponde che riconosce giusta la lagnanza, e dichiara che presenterà un progetto di legge, che faccia obbligo assoluto agli ispettori compartimentali di decidere senza l'avviso del Consiglio superiore intorno alle opere la cui cognizione è ad essi affidata dalla legge Genala.

Seguono al capitolo 19 brevi osservazioni dell'onorevole **Pala** circa la deficiente sorveglianza del Genio civile sui lavori che si compiono in provincia di Sassari, e una non meno breve risposta del ministro **Prinetti**.

Al capitolo 20 l'on. **Cimati** lamenta che non siasi ancora riusciti a preparare il progetto per la ricostruzione del ponte di Pallerone, asportato da una piena, nel giugno dello scorso anno.

Fa rilevare i danni che ne derivano all'Alta Lunigiana e confida che il ministro vorrà provvedere sollecitamente.

L'on. **Majorana** rileva il cattivo stato della viabilità in provincia di Catania e raccomanda che sia finalmente risoluta la questione relativa alla rettificazione della strada di Leonforte.

L'on. **Pala** crede che il governo non riuscirà a migliorare le condizioni della Sardegna se non si darà un diverso indirizzo all'azione finora negativa dello Stato in tutta l'isola. Basti dire che un ponte sulla strada da Terranova a Siniscola, rovinato nel 1889, ancora non è stato ricostruito.

L'on. **Prinetti** risponde che intanto si provvederà con una passerella al caso ricordato dall'on. Pala, perchè le condizioni del bilancio non permettono, oggi, di spendere 400,000 lire per il ponte.

Dice all'on. Cimati che, nel secondo semestre dell'anno in corso, si provvederà al ponte del Pallerone.

In ultimo il ministro propone che si inscriva nel bilancio un capitolo speciale, con lo stanziamento di lire 11,000, per indennità e competenze al personale straordinario del genio civile, promettendo di diminuire di altrettanta somma il cap. 161.

L'on. **Danieli**, relatore, consente.

L'on. **Orlando** al cap. 24 raccomanda la manutenzione di una strada, che serve esclusivamente al comune di Palestrale.

On. **Guerci**. Richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di facilitare la formazione dei Consorzi.

Prinetti. Studierà la questione.

L'on. **Venturi**, al cap. 31, richiama l'attenzione del ministro sulla questione della deviazione del Gua per salvare dalle inondazioni Cologna Veneta.

Occorre provvedere in modo definitivo evitando spese di carattere provvisorio.

L'on. **Romanin-Jacour** si associa alle raccomandazione dell'on. Venturi.

La questione è di capitale importanza per la provincia di Padova, che ha presentato in proposito un memoriale al ministro dei lavori pubblici.

On. **Prinetti**. Il ministero non può che dar corso alle opere consigliate da una Commissione di tecnici, approvate dal Consiglio dei lavori pubblici.

On. **Romanin-Jacour**. Raccomanda di provvedere con tutte le cautele necessarie.

L'on. **Venturi** assicura che le opere da eseguirsi a vantaggio di Cologna Veneta non potranno certamente nuocere al restante della provincia di Padova.

L'on. **Cavalli**, al cap. 33 (opere idrauliche di seconda categoria: Assegni ai custodi, guardiani e manovratori), raccomanda che si facciano economie in questo capitolo, mediante riduzione del personale.

La discussione procede monotona e snervante. L'interesse rimane circoscritto fra gli oratori ed il ministro, costretto ad ascoltarli. I banchi si spopolano. Rimangono solo quei deputati che hanno corrispondenze private da sbrigare, o strade, ponti, ferrovie, costruzioni, sui quali richiamare l'attenzione del ministro.

×

Una relazione.

L'on. **Orlando** presenta la relazione sul disegno di legge per la leva sui nati nel 1877.

L'on. **Baccelli** giura.

×

Quindi si riprende l'esame e l'approvazione del bilancio.

Fanno brevi raccomandazioni sui diversi capitoli gli on. **Valli E.**, **De Riseis**, **Palizzolo**, **De Nobili** e **D'Ayala-Valva**.

L'on. **Santini** al cap. 67 raccomanda che siano sollecitati i lavori di Roma e specialmente la sistemazione di piazza Venezia ed il Palazzo di Giustizia.

On. **Mazza**. Ricorda i lavori del porto di Ripa Grande e del collettore del Tevere pel quali esistono fondi stanziati in bilancio.

Loda il ministro per avere resistito alle eccessive pretese del proprietario del palazzo da espropriarsi in piazza Venezia.

On. **Prinetti**. Risponde all'on. Mazza che finchè non saranno ultimati i lavori del Lungo-Tevere non si potranno nemmeno condurre a termine quelli del collettore.

Riguardo al palazzo di giustizia l'aggiudicazione dei lavori è già stata fatta ad un impresario che ha depositata una forte cauzione, e si è obbligato a compierlo nel termine di 4 anni.

Il ritardo nell'inizio dei lavori è dovuto ad alcune opere di fognatura necessarie all'impianto del cantiere, e all'ingordigia dei fornitori di travertino.

In quanto alla sistemazione di piazza Venezia e alle pretese del proprietario del palazzo da demolirsi, (palazzo Torlonia) il ministro dichiara che è suo dovere difendere i denari dell'erario, e che trattandosi di milioni deve procedere con molta cautela. (Bravo!)

Pel porto di Ripa Grande prima di prendere impegni e bandire gli appalti occorrono ulteriori studi sul progetto che potrebbe essere suscettibile di modificazioni.

Gli on. **Santini** e **Mazza** replicano brevemente insistendo nelle loro raccomandazioni.

L'on. **Torlonia** va a stringere la mano dell'on. **Prinetti**, il quale apre le braccia come per esclamare: Abbiate pazienza, ma ho dovuto dire la verità.

Si approvano senza discussione tutti gli altri capitoli fino al n. 125.

Presidente comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto. Tutte le leggine sono state approvate a grande maggioranza.

L'on. **Prinetti** desidererebbe continuare lunedì la discussione del suo bilancio.

Imbriani. No, sig. presidente, il lunedì è sacro alle interpellanze. Il regolamento sopra tutto! (Ilarità).

Il presidente gli dà ragione e alle 7,20 toglie la seduta.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO DI FOIANO
(Nostro telegramma part.)

FIRENZE, 5, ore 12,30 a. — (*Guidi*). L'avvocato Severi in mezzo a un profondo silenzio comincia a parlare in difesa del Neri Serneri.

Dice che non lo meravigliano le conclusioni della difesa dell'avv. Donati, nè la premessa del pubblico ministero. Allorchè sentì dire che i testimoni debbonsi pesare e non contare spiegasi come la autorità inquirente si cacciasse sulla via indicata dalla folla indignata in quella sera fatale, e non abbia fatto indagini e cercato prove per distinguere la diversa responsabilità di ciascuno degli imputati.

Di ciò può esserne commosso e addolorato ma non impensierito poichè confida che in questa gentile città non si giudichi come il famoso Comitato della salute pubblica che condannava gli aristocratici, coloro che non avevano calli alle mani.

Si disse che il danaro avrebbe tracciato tutto e tutti e si tolse il processo dalle Assise di Arezzo; si volle a Firenze.

In una lettera la Angioloni disse che sperava che la causa sarebbe stata rinviata a Firenze e questa speranza ella accoglie con gioia perchè voleva che il processo fosse discusso lontano, dove Neri non fosse conosciuto e dove i testimoni fossero facilmente creduti falsi.

Non si approfondirono a sufficienza le prime indagini per sapere se il ragazzo Ardizzone diceva la verità.

Fa la storia di tutte le azioni commesse a danno del marito dalla Angioloni e leggendo alcune lettere dirette da questa donna all'avvocato Petri rileva come ella concepisse e volesse trarre ad effetto il piano di mandare in galera il marito e di salvare il Magi.

Trova l'origine del complotto dei carcerati in una di queste lettere. La Angioloni mirava a rovinare il povero Neri.

Rileva com'ella spendesse più di 30000 lire negli ultimi mesi e si domanda dove questi danari possono essere stati spesi.

Deplora che in questo dibattimento si facessero riserve sui testimoni Begozzi e Casini prima che gli altri fossero uditi.

Sostiene che il supplemento d'istruttoria fu un artifizio al quale vantavasi non essere estraneo lo stesso avv. Petri.

Viene quindi a parlare del quarto sconosciuto che avrebbe partecipato al delitto. Dice che a proposito di ciò non fecesi le indagini che si sarebbero dovute fare.

Sostiene quindi, esaminando la perizia dei professori Calzi e Filippi che non trovandosi le traccie dei colpi che Magi dice di aver tirato alla Ardizzone, egli non aveva il bastone ma lo stocco.

Risponde quindi alla parte civile sulle cause remote del delitto. Osserva che dicendo come nelle lettere del maggiore ci fosse un retaggio d'odio trasfuso al fratello, la parte civile dimentica lo scopo per cui dalla difesa del Neri queste lettere furono prodotte e come furono prodotti il testamento e i documenti comprovanti la relazione fra il maggiore e la Ardizzone.

Tale scopo era provare le tribolazioni, le persecuzioni, i dolori sofferti dalla famiglia Neri per questa donna.

Le lettere non furono scritte prevedendosi che dovesse succedere una strage, che dovessero essere lette in una Corte d'assise.

Pensando che la madre del Neri, che lo stesso maggiore erano morti in causa di quelle tribolazioni, la parte civile avrebbe usato un altro linguaggio parlando di loro, si sarebbe raccomandato un giudizio spassionato e sereno per Nerino, poichè la legge è uguale per tutti.

La splendida difesa dell'avvocato Severi è salutata da voci di approvazione e da applausi.

×

Ore 3.05 pom.

Parla l'avv. Petri, difensore del Magi. Dice che la relazione amorosa fra la Angioloni e il Magi fu affermata per voci vaghe, incerte, ma non vi era nessuna prova. Ma anche ammettendola, questa relazione non può essere la causale del delitto. La Angioloni era ancor viva quando si gettarono in quattro nella casa di lei coi sigilli in tasca e coi notari; e non trovaronsi che delle insignificanti lettere di un avvocato.

Si diffonde a difendere le proprie lettere alla sua cliente e ne legge alcuni brani per dimostrare la propria integrità personale. Sostiene che la Angioloni non voleva mandare in galera il marito per salvare il Magi.

Finisce col dire che quell'uomo vestito di bianco che colpiva la Ardizzone, sia chi si fosse, non era Augusto Magi.

La calorosa difesa è applaudita.

×

Ore 4.45.

Sorge l'avv. Tassi per la parte civile. Dopo un bell'esordio entra a parlare della causa domandandosi se la Ardizzone è esistita o no, e seppure è un mito. Domandasi anche se fu uccisa, e parendogli che questo si possa affermare, come e con che arma dunque è stata uccisa? Afferma che non vi possa essere dubbio in proposito. Fu uccisa con lo stocco: con lo stocco che portava la Angioloni, che le fu tolto di mano non dal Magi, non dal Giorgi, non da uno sconosciuto, ma da Nerino che se ne servì per commettere la strage.

Difende il ragazzo Rosetta e sostiene che ha detto sempre la verità. Attacca la figura di Nerino parlando del suo matrimonio con la Angioloni conchiuso solo per interesse, dicendolo marito compiacente, se la relazione esisteva davvero fra la moglie ed il Magi. Attacca anche la figura del maggiore Neri.

L'avv. Tassi, con molta eloquenza, sostiene la completa responsabilità di Nerino.

PROCESSO QUAGLIANA E COIMPUTATI
(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 5, ore 4 pom. — Due testimoni importanti vennero uditi oggi. Il primo, Sebastiani Gennaro, pretore di Petralia, desistette dall'apporre i suggelli in casa del defunto, perchè i fratelli gli esibirono un testamento pubblico. Perciò l'atto d'accusa rimprovera il pretore, la cui condotta giudica malaccorta.

Il Sebastiani, narrando minutamente l'incidente del suggello, pronunzia una vera requisitoria, accalorandosi e parlando della necessità sociale di punire gli accusati. Aggiunge alcune nuove circostanze, taciute nell'istruttoria scritta, perchè confidategli sotto promessa di non rivelarle all'udienza. Dice che, parlando con l'avvocato Corapezzi, questi dimostrò l'inabilità dei falsificatori del testamento, perchè avrebbero dovuto piuttosto falsificare un testamento olografo, e ne dimostra le ragioni legali (Commenti e ilarità nel pubblico). Aggiunge che la madre e la moglie di uno degli imputati gli si raccomandarono perchè giovasse agl'imputati. Non afferma esergli state fatte formali offerte. Dice infine che, ora che ha parlato, qualunque cosa possa accadergli di sinistro, se ne devono ritenere responsabili gl'imputati.

Ugualmente importante riesce la deposizione di Loforte Francesco, persona di fiducia dipendente dal barone Litterio. Conferma con maggiori particolari quanto è noto intorno ai rapporti del barone con l'Averna e circa l'apertura del testamento, senza aggiungere nulla di nuovo.

PER ASSASSINIO

RAVENNA, 3. — (*Stocq*). Oggi è finito il processo alla nostra Assise contro Apollinare Canti, giovane ventenne, che il 27 marzo uccidera il cugino e cognato Gambi Edoardo, per futili questioni di famiglia.

La difesa dell'avv. D'Apel del fôro bolognese valse ad ottenere al giovane omicida le attenuanti.

La Corte lo ha condannato a 15 anni di lavori forzati, 3 di sorveglianza colla perdita dei diritti civili.

IL PROCESSO
per la Cassa di Risparmio di Sinigaglia

ANCONA, 4. — (*L. A.*) Nell'udienza d'oggi si procedette agli interrogatorii, che riferiamo brevemente.

Il cassiere Filippo Mazzolani si protesta innocente della imputazione d'essersi appropriata la somma di lire 170 mila circa mancante. Narra che egli, già ufficiale dell'esercito e professore di lingua francese, entrò nel 1881 come cassiere senza intendersi del nuovo ufficio e senza rendersi esatto conto delle responsabilità che andava ad assumere. Il suo predecessore Sbarbati, divenuto poi direttore, gli consegnò una situazione di cassa, per la quale dovevano esserci 173 mila lire; egli mise la firma in detta situazione, ma non ebbe che una minuscola parte della somma; altre somme egli ricevette poi in seguito in più volte, cosicchè un anno dopo può credere d'aver ricevuto complessivamente L. 143 mila. Non ricorda se e quando gli fosse dato il resto della somma, per la quale egli aveva firmato la situazione di cassa del 1881. Aggiunse che delle L. 143 mila [illegible] ebbe in denaro, parte in conti correnti, parte in cambiali; di queste ultime non sa dire, nonostante che gli vengono rivolte molte domande dal presidente e dagli avvocati, se il pagamento si effettuasse in vantaggio della Cassa o di lui cassiere, che ne era creditore verso lo Sbarbati.

Oltre alla Cassa, egli teneva il portafoglio: anche questo gli fu consegnato in blocco, senza inventario di cambiali, che avrebbero dovuto costituire un capitale di più che un milione.

Afferma che la contabilità e la Cassa, quando furono assunte da lui ed anche molti anni dopo, si trovavano in tale stato da non consentire alcuna verifica.

Così egli accettò nell'81 la situazione di cassa su la fede dello Sbarbati, nel quale riponeva tale stima che più volte gli prestò delle somme senza regolari operazioni.

Narra la gran confusione che dominava la Cassa; questa era tenuta patriarcalmente; ogni tanto il direttore chiedeva il portafoglio, prendeva quelle cambiali che potessero occorrere per gli sconti od altro e non ne accreditava nemmeno il cassiere.

Il fatto d'aver garentito la Cassa per L. 30 mila quando s'accorse dell'ammanco non ha da essere ritenuto come confessione di responsabilità penale da parte sua: egli era convinto che si trattasse di errori di contabilità o di disguidi avveratisi nell'ingombro dei moltissimi affari, offerse tutto quello che aveva, e più avrebbe offerto se più avesse avuto — perchè pienamente tranquillo nella sua coscienza.

Spiega, citando esempi, in qual modo tutt'affatto speciale procedessero le cose nella Cassa senigalliese ed esclude in modo assoluto che egli abbia potuto convertire in profitto suo qualsiasi per minima somma appartenente alla Cassa.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Fra ghiacci e tenebre di *Fridtjof Nansen*.

L'Editore Enrico Voghera di Roma ha iniziata la pubblicazione di quest'opera importantissima, attesa con tanto interesse dal mondo scientifico; opera che è la completa relazione del viaggio al Polo Nord, compiuto dal capitano Fridtiof Nansen a bordo del *Fram*.

Ben di rado una notizia ha destato ovunque così vivo interesse ed è stata salutata con tale universale compiacimento come quella che *Fridtiof Nansen* era ritornato sano e salvo dal suo ardimentoso viaggio alla scoperta del Polo Nord, durato dal 1893 al 1896.

Della potenza descrittiva e narrativa di Nansen, nota per i suoi libri precedenti, fornisce validissima prova questa nuova opera, nella quale con vivi colori ed in un modo chiaro e semplice, che riesce attraente per ogni categoria di lettori, egli narra il suo maraviglioso viaggio nella sterminata landa di ghiaccio.

Mai nella storia del mondo — nemmeno nell'azzardoso viaggio che Colombo intraprese, affrontando i paurosi misteri dell'Oceano — mai esempio fu visto di coraggio e fortezza d'animo pari a quello dell'audace norvegese. Allorchè egli espose al mondo scientifico il suo progetto per sormontare le barriere di ghiaccio, ritenute impenetrabili, la sua idea trovò anche negli uomini più esperti nella materia l'opposizione e il ridicolo. Ma agli argomenti contrari e al ridicolo, Nansen volse sempre la fronte calma e serena con cui Colombo accoglieva gli argomenti e i lazzi dei suoi contemporanei che reputavano pazza l'idea di poter circumnavigare il globo. Nansen come Colombo basò la sua idea su prove concrete, e queste prove accesero in lui una fede che parve ingiustificata, ma non lo era.

E grazie a tale superba fede nella propria idea, nei suoi compagni, nella propria esperienza d'esploratore; grazie alla meravigliosa previsione che informò l'allestimento della spedizione, al tempo prezioso, e all'infinita cura che egli vi consacrò; grazie al concorso unanime della sua nazione — piccola e non ricca, ma gloriosa nazione ove ancor vive il culto dei nobili ideali — potè provare col fatto la verità di quanto aveva preveduto e compiere quanto ebbe l'ardire di tentare!

La relazione del suo viaggio non solo possiede valore scientifico, ma ha l'attrattiva dei racconti di avventure, i quali interessano tutto il gran pubblico che legge. L'Autore è riuscito a presentare un quadro vivido della sua vita in quelle desolate e inesplorate regioni, durante i lunghi anni in cui chiusi tra i ghiacci ed esposti ai ben noti e tremendi pericoli del turbinoso loro accavallarsi, egli ed i suoi baldi compagni, sicuri nella loro piccola nave il *Fram* — baluardo inespugnabile e nello stesso tempo comoda abitazione di un'accolta di geniali amici — compivano serie e svariate osservazioni scientifiche. Per quanto modestamente egli presenti se stesso e la propria opera al lettore, questo si convince dal fatto che sotto i molteplici aspetti di esploratore, di sportsman, di scienziato e di artista, l'autore è forse senza pari nella storia delle esplorazioni.

Quasi duecento vedute degli aspetti dei ghiacci e della vita di bordo e delle scene della maravigliosa marcia di Nansen verso il Polo in parte scelte fra le parecchie migliaia di fotografie prese dal Nansen, e in parte disegnate da valenti artisti norvegesi, fra cui il celebre Sinding, adornano l'opera, la quale è pure corredata da diverse carte geografiche contenenti importanti modificazioni nella configurazione di alcune terre circumpolari quale è segnata dalle carte anteriori.

L'edizione del Voghera è davvero eccezionale: per lusso ed eleganza nulla ha da invidiare alle splendide edizioni norvegese, inglese e tedesca: la traduzione, dovuta al prof. Cesare Norsa, della Scuola superiore di commercio di Genova, è stata fatta **integralmente** sull'originale norvegese.

Rivolgendosi all'editore E. Voghera (*Roma, via Nazionale, 201*), si avranno *gratis* i programmi di pubblicazione e i saggi dell'opera.

Piccola Cronaca

31 Appendice del 6 giugno 1897

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

XIII.

Fra amanti

Ciò che il piccolo Robinet aveva appreso ai suoi compagni dell'ufficio di statistica era perfettamente vero.

Dopo la partenza di suo marito, Teresa era caduta in uno stato di prostrazione morale, molto simile ad una malattia.

Durante alcuni giorni, il marchese di Bordes potè temere che Teresa perdesse la ragione.

Il palazzo che egli abitava nella via di Babylone era un vecchio, imponente edificio sullo stile Luigi XVI, posto in mezzo a un grande giardino.

La marchesa sua madre era una donna di oltre cinquant'anni, che mai non era stata bella; ma di grandi maniere, generosa, piena di pregiudizii inoculatile dalla nascita, fra cui tenevano il primo posto lo spirito di casta e l'orrore delle unioni disuguali.

Ma i suoi pregiudizi e la coscienza inveterata dalla superiorità della sua nascita, non le impedivano di conoscere i doveri della sua posizione e di fare il più nobile uso delle sue ricchezze, una metà delle quali, senza esagerazione, era consacrata ad alleviare quante più miserie, degne di pietà, venivano a sua cognizione.

Il figlio di lei godeva di una libertà assoluta.

Socio dei grandi circoli, padrone di un patrimonio indipendente ereditato dal padre e da una zia, il marchese occupava una delle ali del palazzo De Bordes, e se alla tavola materna c'era sempre il suo posto, bastava che avvertisse con una parola per disporre liberamente del suo tempo.

Egli non aveva mai trascurato di mostrare per la marchesa la più rispettosa e affettuosa deferenza.

Dotato di uno squisito sentimento dell'onore, di una franchezza e lealtà senza pari, nemico d'ogni meschinità, amico sicuro, egli godeva della stima universale ed era da tutti ricercato per il suo amore dei piaceri, per il suo slancio, l'allegria, e l'abilità in tutti i generi di *sport*.

Fra molti amici uno ne aveva che sovra a tutti prediligeva.

Era costui il solitario di Chantilly, il compiacente viandante che aveva fatto da guida a Giovanni Redon e gli aveva indicato la via di Villenues, il conte Uberto di Bussey.

I Bussey e i De Bordes erano lontanamente parenti, ma l'amicizia delle due famiglie durava da secoli.

Raimondo De Bordes era pressochè l'unico uomo dell'alta società che fosse ammesso nel ritiro dove il conte di Bussey si era rifugiato.

Ma, più giovane di dieci anni del conte e rispettoso del suo dolore, Raimondo non faceva che visite e brevi a Chantilly.

Si recava colà; rimaneva qualche ora nella magnifica villa che il conte aveva comprata dagli eredi di un agente di cambio ricchissimo, e talvolta vi passava la notte.

Ritornava appunto da lui, l'indomani del giorno della partenza di Giovanni Redon, quando il cameriere gli disse:

— Vi è un biglietto di gran premura per il signor marchese.

Il biglietto non firmato conteneva queste tre parole soltanto:

— « Vieni. Sono sola. »

Il marchese si volse al cameriere, il quale era rimasto immobile, aspettando, per parlare di essere interrogato.

— A che ora hanno portato questa lettera?

— Alle otto.

Erano già le undici.

— Chi l'ha portata?

— Una giovane.

— Ha detto nulla?

— Nulla per il signor marchese; ma a me ha detto qualche cosa.

— Che?

— Che la sua padrona è stata colta da una grande disgrazia.

— Voi conoscete quella ragazza?

— Sì; molto.

— Come l'avete conosciuta?

— L'ho conosciuta nel quartiere; stava a servire da un giudice, qui in faccia; e poi [illegible] è del mio paese; della Nievre.

— E non ha detto, questa disgrazia che fosse?

— Non l'ha detto precisamente; ma ho creduto di capire, che il marito della signora l'aveva abbandonata portando seco le figlie... Allora la padrona sarebbe stata presa da una terribile crisi di nervi.

La conversazione aveva luogo nella sala da lavoro del marchese al pian terreno del palazzo.

Era una vasta stanza, sobria d'ornamenti e a un tempo di gran lusso.

Vi si trovava di tutto: delle biblioteche, dei quadri, dei bronzi, che spiccavano sul fondo rosso d'un damasco di Lione alquanto sbiadito e perciò di maggior pregio perchè certamente antico.

Il marchese era sceso allora di vettura ed era in abito di mattina.

Aveva deposto il bastone in un angolo.

Lo ripreso vivamente e senza far altre parole uscì dal palazzo.

Nel suo volto si leggeva una preoccupazione grandissima, ma nulla più.

Evidentemente, egli non aveva capito altro se non che vi era stata, fra il sottocapo e la moglie qualche scena, che aveva condotto ad una rottura.

Ma come mai ciò aveva potuto accadere, e quali ne sarebbero state le conseguenze?

Come mai quel marito aveva potuto portarsi via due creature che per l'età loro avevano tanto bisogno della madre loro?

Erano questi altrettanti problemi che il marchese aveva fretta di risolvere.

Luigi Rouhault, il cameriere, dal canto suo, appena uscito il padrone, si pose a sedere su di un grande seggiolone davanti allo scrittoio, prese un eccellente sigaro da un gran vaso di porcellana, e guardando le spirali di fumo che s'inalzavano verso il soffitto, pensava:

— Ecco dunque il motivo per cui Giovanni Redon era tanto turbato l'altro giorno! E l'autore della sua sventura era il mio giovine padrone.

Come parente di Giovanni doveva condannare il marchese; ma come giudice accordava all'imputato le circostanze attenuanti.

Intanto il marchese s'era diretto rapidamente verso la via Saint Simon.

Giuntovi, domandò alla portinaia che stava sulla soglia della loggetta:

— La signora Redon?

— Terzo piano; scala in fondo al cortile; porta a destra.

— E' in casa la signora?

— Uscire, non l'ho veduta.

La portinaia rispondeva con tono cortese, favorevolmente disposta verso il giovine dalla avvenente figura e dalla sua fisionomia bonaria.

Egli fece rapidamente le scale e si trovò in faccia alla porta indicatagli.

Era la prima volta che metteva i piedi in quella casa.

Alla sonata del campanello comparve la servetta, l'amica di Luigi Rouhault, portando sul volto le traccie d'una notte insonne e tempestosa.

— Il signor marchese De Bordes? - domandò Leonia sulla [illegible].

— Sì, ragazza mia.

— Entrate, la signora vi aspetta con impazienza.

Teresa era distesa sulla poltrona dalla quale, tutta la notte, non si era alzata che per correre, ad ogni rumore di vettura, alla finestra, a vedere se mai suo marito, pentitosi, tornava a lei riportandole le sue figlie.

Vana speranza!

Gettò le braccia al collo dell'amante, proruppe in pianto e non potè che mormorare alcune parole:

— Egli sa tutto... E' partito... Le bimbe non ci sono più...

E accennandogli la lettera scrittagli da Giovanni, che stava sul tavolo, lo invitò a leggerla.

Raimondo obbedì; e mentre egli leggeva, Teresa si ricordava i primi tempi del loro amore.

Era stato un pomeriggio dei primi giorni di giugno, quando Parigi si mostra in tutta la sua beltà e la sua grazia.

Il marito essendo così assiduo all'ufficio, Teresa rimaneva quasi sempre sola.

Quando una donna giovane e bella si trova sola, l'imaginazione lavora.

CRONACA DI ROMA

LA FESTA DELLO STATUTO

Per solennizzare la festa dello Statuto domattina, alle 7 e 1/2, nel piazzale del Macao, il Re passerà la consueta rivista.

Vi assisteranno il re del Siam e gli ufficiali tedeschi del reggimento Umberto I.

×

Alle 11 e 1/2, nell'aula massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio avverrà la distribuzione delle onorificenze al valor civile.

×

All'una e mezzo vi sarà la premiazione dei concorrenti al merito industriale.

Alle tre seduta solenne ai Lincei.

All'una e all'altra cerimonia interverranno i Sovrani.

Alle cinque avrà luogo il saggio di ginnastica degli alunni comunali al Velodromo.

Alle nove s'incendierà la girandola al Pincio.

IL RE DEL SIAM A ROMA

Stamane il Re del Siam si è recato a visitare il palazzo dei Cesari al Palatino.

Nel pomeriggio ha visitato i musei e le gallerie vaticane e la chiesa di San Pietro. Salì anche sulla cupola.

Lo accompagnava il comm. Galli, direttore dei musei vaticani.

Dopo la colazione al Quirinale, Re Kulalongkorn ha donato a Re Umberto una sciabola con l'impugnatura d'oro massiccio lavorato finamente a cesello, e la lama lavorata a traforo.

— Il Re del Siam ha distribuito le seguenti onorificenze: Il Gran Cordone dell'Elefante Bianco agli onorevoli Visconti-Venosta e Pelloux, al generale Ponzio-Vaglia, al conte Gianotti e al generale San Marzano, il Gran Cordone della Corona del Siam al principe Ruspoli, al marchese Guiccioli, al marchese Corsini di Laiatico.

Altre onorificenze minori vennero date agli altri funzionari di Corte.

Al Papa, il Re del Siam donò una grande giardiniera d'oro, di prezioso lavoro, smaltata in bianco.

×

Stasera, dopo il pranzo, vi sarà grande ricevimento a Corte.

Il Re del Siam partirà lunedì alle 2 pom. per Napoli.

Per un reduce d'Africa. — Questa sera i nostri operai si riuniranno a banchetto nella trattoria degli Orti Aureliani di Cesare Cavaterra, per festeggiare il ritorno dall'Africa del loro compagno, caporal maggiore Ettore Ballini, che prese parte alla battaglia di Adua colla colonna Da Bormida.

Ancora del grave ferimento in Trastevere. — Stamane alle 3 e mezza è morta all'ospedale della Consolazione la Giuseppina Rossi, ferita in rissa al cuore, come narrammo, dalla ragazza Assunta Chiocchi.

Un seminarista ladro. — Ieri il seminarista Antonio Rendesi, di 23 anni, napoletano, prima di partire per Bisso (Rendde) ove andava a rinchiudersi in un convento, rubò al frate Giuseppe Ciao nel convento dei missionari un biglietto da lire 100 e quattro scudi d'argento.

Il Rendesi è stato arrestato.

Un sospetto di assassinio. — Verso la metà del mese di aprile narrammo che sulle spiaggie del mare a Fiumicino fu trovato il cadavere di un uomo in stato di avanzata putrefazione, e che il cadavere fu identificato per Augusto Piconi, diciannovenne, romano.

L'autorità giudiziaria, supponendo trattarsi di delitto ha spiccato mandato di cattura contro certo Romolo Rossini, detto *Lupacchiolo*, compagno del morto.

Una donna a fiume. — Questa sera alle 6 e mezza una bella giovane diciassettenne, certa Amelia Perotti, romana, abitante in via della Penitenza, lett. T. per dispiaceri di famiglia ha tentato di suicidarsi gettandosi a Tevere dal ponte Palatino.

Soccorsa da alcuni barcaiuoli, è stata tratta a riva e trasportata all'ospedale della Consolazione.

I medici si riservarono di emettere un giudizio sulla sua guarigione.

La Gioventù incoperta e credula legga l'interessante avviso *in quarta pagina.*

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO
Estrazioni del 5 giugno

Roma	57	4	77	5	11
Bari	56	30	51	89	67
Firenze	57	11	69	77	72
Milano	22	10	25	67	88
Napoli	11	70	56	85	44
Palermo	50	59	42	76	75
Torino	62	42	35	66	50
Venezia	14	63	66	11	65

TEATRI

Ci si scrive da Siracusa, 5:

« La rappresentazioni del *Fausto* al nostro teatro *massimo* continuano ad attirare sempre gran gente.

Applauditissimi il tenore Percopo, il soprano Rosini, il basso Contini e il baritono Leonardi.

Il mezzo soprano Balbier Maria, venuta debuttante per sostenere la parte di Laura nella *Gioconda*, nella sostituzione della signorina Biagini Siebel protestata, conquistò il pubblico.

Gli artisti italiani a Parigi
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 5, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Il *Soir*, al solito, avendo intervistato il tenore Tamagno, e attribuitegli espressioni poco gradevoli per la Duse, il Tamagno obbligò il giornale a pubblicare una lettera nella quale smentisce recisamente le frasi che gli si son fatte dire e si dichiara invece ammiratore della sua grande amica.

Per la rappresentazione del 14 giugno, a beneficio del fondo di cassa pel monumento a Dumas, fu deciso che Sarah rappresenterà il 4.o e il 5.o atto della *Dame aux Camelias*, la Duse il 4.o atto della *Denise* oppure la *Visite de Noces*, Tamagno canterà un pezzo dell'*Otello* e del *Guglielmo Tell* con mad.me Calvé.

Il concorso internazionale di musica a Marsiglia
(Nostro telegramma particolare)

MARSIGLIA, 5. — Il console generale italiano, marchese Carcano, ha consegnato al Comitato del concorso internazionale di musica, il premio offerto da S. M. il Re d'Italia.

Esso consiste in una magnifica coppa di cristallo montata su un trionfo d'argento, con puttini, molto artisticamente modellati dall'esimio scultore cavaliere Eugenio Maccagnani.

Cronaca Italiana
(Da Telegrammi e Cartoline)

S. Miniato, 3. — *Asilo infantile.* — In seguito al R. decreto 7 marzo ultimo passato, col quale la Società degli Asili infantili di S. Miniato veniva costituita in ente morale, fu proceduto alla rinnovazione generale del Consiglio d'amministrazione che rimase così composto:

Salvadori cav. uff. Mario presidente, Falciani avv. Ermanno, Cianetti dott. Vittorio, Taviani rag. Vittorio, Buonaguidi prof. Angelo, Caccherelli Antonio farmacista e Martini ing. Luigi consiglieri. Gli ultimi due furono nominati per legge dal Consiglio comunale.

Questa filantropica istituzione, che deve la sua esistenza al presidente sig. Salvadori e a molte signore della città, prenderà quanto prima il titolo di Asilo infantile Regina Margherita.

Bologna, 5. *(F. B.)* — *Per un manicomio.* — In seno alla Deputazione provinciale si discute animatamente la proposta d'iniziativa del comm. Cesare Sanguinetti per l'acquisto del manicomio d'Imola. Prevale una maggioranza favorevole; ma non manca l'opposizione seria che forse avrà un'eco a suo tempo nella discussione del Consiglio. In sostanza lo stato della questione è questa: che l'attuale manicomio di Bologna è disadatto ed insufficiente: che la costruzione di un nuovo manicomio nel forese, secondo gli studi dei tecnici, importerà la spesa preventiva di quattro milioni e mezzo forse pari ad un consuntivo di sei milioni: mentre si acquisterebbe al prezzo di 800 mila lire il manicomio d'Imola che risponde assai bene a tutte le esigenze.

E' una questione importante sulla quale sarebbe a desiderare l'accordo delle persone autorevoli.

Modena, 4. — *Orribile disgrazia.* — A S. Michele (frazione di Sassuolo), certi Giugni, padre e figlio, e un suo dipendente attendevano a vuotare un deposito sotterraneo di concime; ma avendo voluto penetrarvi, senza prendere le dovute precauzioni, rimasero asfissiati. Il figlio Giugni e il dipendente sono morti. Il padre è in gravi condizioni.

Città S. Angelo, 4. — *Una banda musicale in Germania.* — La rinomatissima banda di Città S. Angelo (provincia di Teramo) partirà domani col treno delle 4 1/2 ant. per la Germania, e siamo sicuri che anche all'estero, questa rinomatissima banda verrà degnamente apprezzata.

Catania, 5, ore 12.10. — *Scene di brigantaggio.* — Presso Nicosia si presentarono alla casina del proprietario Orazio Ventri tre individui armati, intimandogli di consegnare lire cinquecento.

Non avendole subito il Ventri promise di darle la domani.

I malfattori accettarono minacciandolo di morte se avesse parlato.

Il Ventri ne informò le autorità che disposero un servizio di carabinieri. Ritornati i malfattori impegnarono con essi un'accanitissima lotta a fucilate.

I malfattori però riuscirono non solo a fuggire ma a portar via un compagno rimasto ferito.

Trapani, 5. — *Per un atto riprovevole.* — Nella seduta del 25 maggio scorso l'onor. Nasi segnalò all'attenzione della Camera un atto di crudeltà commesso da un conservatore delle ipoteche, che non aveva voluto riconoscere i lunghi servigi resi da un povero vecchio morto poscia di stenti. Qui è vivissimo il ricordo del triste fatto; e non avendo potuto avere punizione dalle leggi, fu buona averla dalla pubblica censura. Però è anche giusto avvertire che il fatto non riguarda l'attuale conservatore di questo ufficio, sig. cav. Raitano, che, venuto recentemente fra noi, non ha nè licenziato, nè punito alcuno dei suoi dipendenti.

Faella, 4. — Ieri, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con rassegnazione e con coraggio, ha cessato di vivere la gentile signorina Umiltà Antonelli figlia del cav. Giovanni, stimato industriale di qui.

Non aveva che trent'anni, spesi tutti nel fare il bene a questa popolazione, che oggi piangente l'ha accompagnata all'ultima dimora.

Il trasporto funebre è riuscito imponente. Il carro era letteralmente coperto di ghirlande, fra le quali si notavano quella della Società Filarmonica, della famiglia di Gaspero Antonielli, delle filatrici di seta, delle famiglie Stagi, ecc.

Biauco, 4. — *Morto annegato.* — In contrada Valle, nella vasca di un giardino dei signori Gemelli, fu rinvenuto ieri il cadavere della guardia municipale Nato Giuseppe.

L'infelice da molti anni era ammalato di epilessia, ribelle ad ogni cura, e da più di due mesi dava segni di alienazione mentale, tanto che questo medico-condotto signor Politi aveva avvertito l'autorità per farlo ricoverare in una casa di salute.

Il Nato, eludendo ieri la vigilanza dei parenti, che trovavansi in quel giardino, era andato a bagnarsi nella vasca, e nell'immergervisi, colto da uno dei soliti accessi epilettici, rimase miseramente affogato.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Congresso medico circondariale
Il nuovo sotto-prefetto

VELLETRI, 3. — (*Chiaresse*). Il giorno 31 maggio, come a suo tempo fu annunziato nella *Tribuna*, si riunì il Comitato medico dei circondari di Frosinone e Velletri.

Fra gli intervenuti e gli aderenti si raggiunse il centinaio. Furono ricevuti dall'egregio avvocato Jachini, assessore, ff. di sindaco, che con gentil pensiero mise a loro disposizione l'aula consiliare, ed egli stesso volle inaugurare la seduta con un forbito discorso.

I congressisti s'intrattennero specialmente sul « Progetto della Cassa pensioni per i medici condotti, » redatto e già presentato da una Commissione governativa al ministero dell'interno. Nella speranza che venga presto discusso alla Camera dei deputati, furono fatti telegrammi a S. E. Di Rudinì ed all'onorevole Celli, che tanto si occupano di questo progetto, e perchè sia assicurato il pagamento mensile con puntualità da parte dei municipi.

Si passò quindi alla parte scientifica. Il dottor De Julis sul *carbonchio* — il dottor Buglioni sui *difetti della vigente legislazione che riguarda i periti medici giudiziari* — il dottor Angelini *sulla chirurgia delle ossa* — il dottor Venere *sulla cura della malaria* — il dottor Chiapponi *sopra un caso d'ano artificiale.* Presero parte viva alla discussione anche i nostri bravi dottori Bertozzi ed Angeloni.

— E' giunto, ed ha preso possesso del suo ufficio, il nuovo sotto-prefetto, cav. Francesco Prandi.

Cronaca del cattivo tempo — Varia

ALBANO LAZIALE, 5. — Mi scrivono da Frascati che colà ieri sul mezzogiorno si scatenò un violentissimo temporale, con fitta grandine, che danneggiò fortemente quegli agricoltori. Vi sono danni incalcolabili, inquantochè i vigneti, gli ulivi e la sementa vennero completamente rovinati dal nubifragio. Il temporale infuriò per oltre un'ora.

— Quest'oggi è qui giunto col treno delle 10.20, il ministro della pubblica istruzione on. Gianturco con la sua famiglia.

Si è recato alla villa del principe Doria, ospite del suo capo di gabinetto comm. Fiorilli. Sua Eccellenza passerà su questi colli la stagione estiva.

— Domani in Ariccia, per iniziativa di un Comitato, si inaugurerà una lapide, che ricorda il concittadino don Agostino Chigi, morto nella fatale giornata di Adua.

Commemorerà il prode soldato il prof. Quaranta. Interverranno alla cerimonia tutte le Società liberali del Lazio e numerosi invitati.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Si sono svolte, come sempre, in principio di seduta alcune interrogazioni, quindi si è ripresa la discussione del bilancio dei lavori pubblici del quale si sono approvati finora 125 capitoli.

AL SENATO

In principio di seduta il sen. Rossi A. svolse la sua interpellanza al ministro del tesoro per conoscere se e quali domande gli vengono fatte onde mutare il dazio d'importazione del petrolio a volume anzichè a peso.

Il ministro Luzzatti affermò subito che nessuna pressione era stata fatta all'Italia onde mutare il dazio d'importazione del petrolio a volume anzichè a peso.

Dal punto di vista economico e finanziario disse non credere sia opportuno cangiare il regime della tassazione anche perchè profondi interessi della marina mercantile italiana ne sarebbero scossi.

Esaurita così questa interpellanza, fu stabilito che nella tornata di lunedì il presidente del Consiglio risponderà all'altra interpellanza del sen. Paternostro sulle condizioni della P. S. in Sicilia.

Il ministro Luzzatti presentò poscia progetti di legge per approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1896 e 97 e per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1896-97.

Ripresa quindi la discussione del progetto di legge: guarentigie della magistratura, furono approvati dall'art. 9 all'art. 14 dopo osservazioni dei senatori Riberi, Nunziante, Pagano-Guarneschelli, Pascale, Saredo ai quali risposero il ministro e il relatore.

Fu incominciata la discussione degli articoli 15 e 16 sulle incompatibilità nella magistratura.

Dopo un lungo discorso del sen. Santa Maria Nicolini il seguito fu rinviato a lunedì.

L'INCHIESTA SULLA BATTAGLIA DI ADUA

La Commissione incaricata di far un'inchiesta sulla battaglia di Adua e composta dei generali Di San Marzano, Saletta e Adami, ha già compiuto l'esame dei documenti e cominciati gl'interrogatori.

Sono stati finora interrogati: i generali Albertone ed Ellena, il colonnello Valenzano che fu capo di stato maggiore in Africa, i maggiori Salsa e Mambretti, il capitano Bedini e il capitano Framel, già aiutante di campo del generale Ellena.

IL GENERALE BALDISSERA

L'*Esercito* dice insussistente la notizia che il generale Baldissera sia stato collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda.

Aggiunge anzi che fra pochi giorni egli si recherà ad Ancona ad assumere il comando del VII corpo d'armata.

Di questa notizia ci compiacciamo, perchè sarebbe stato veramente deplorevole che si fosse ritirato in disparte un generale che gode la stima e la simpatia del paese, in questo momento in cui l'esercito ha bisogno di capi conosciuti, stimati e capaci.

L'INCHIESTA FERROVIARIA

La Commissione d'inchiesta ferroviaria si è riunita oggi sotto la presidenza dell'on. senatore Gagliardo e dopo aver preso alcune deliberazioni di ordine interno ha proceduto alla nomina del relatore.

E' stato eletto con undici voti sopra dodici il presidente, on. senatore Gagliardo.

LA LEGGE SUI DAZI DI CONSUMO

Oggi è tornata a riunirsi la Commissione pei dazi di consumo. Dopo lunga discussione è stato approvato il concetto di procedere ad una revisione degli attuali canoni dei singoli comuni pur lasciando inalterata la somma complessiva del canone governativo. A tal uopo la Commissione, modificando in parte il disegno ministeriale, propone che la perequazione si faccia non per compartimenti, ma per provincie.

Si è impegnata poi lunga discussione sull'art. 8, ossia sui limiti e sulle garenzie da stabilirsi per la libertà lasciata ai comuni di abolire in tutto o in parte i dazii di consumo e di passare da chiusi ad aperti. La discussione è stata rinviata a lunedì prossimo.

UNA ONORIFICENZA AL SENAT. VIGLIANI

Telegrafano da Londra, 4:

« La *London Gazette* annunzia la nomina del senatore italiano Vigliani, arbitro nella delimitazione della frontiera del Manicaland, a cavaliere dell'Ordine dei Santi Michele e Giorgio.

« Quest'onorificenza gli dà diritto di portare il titolo di Sir. »

PER LA CRISI AGRUMARIA

Sin da martedì la Commissione governativa, presieduta dall'on. Arcoleo, ha concretato i diversi provvedimenti da fare adottare dal Governo e dal Parlamento e sin da mercoledì quei provvedimenti furono rimessi all'on. Di Rudinì perchè li proponesse all'esame del Consiglio dei ministri per poi presentarli alla Camera.

Or come va che, data una questione di così grave importanza, il Consiglio dei ministri non si è ancora adunato?

La Commissione interprovinciale è qui da 15 giorni e, per chi sa la via lunga che debbono seguire le leggi prima di esser discusse dalla Camera, certo non è difficile prevedere che, se non si farà subito quanto occorre, difficilmente quel progetto sarà deliberato prima delle vacanze estive.

Intanto la nuova stagione agrumaria ricomincierà fra tre mesi e, se il Governo non avrà provveduto a tempo, mentre da oltre quattro mesi lo si spinge ad occuparsene, certo sarà grave la responsabilità che esso si assume.

LE DONNE TELEGRAFISTE

La lega per la tutela degli interessi femminili in Torino ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Lega per la tutela degli interessi femminili, avendo saputo che le donne impiegate ai telegrafi, in qualità di ausiliarie, malgrado siano entrate in servizio con gli stessi titoli degli uomini e alcune di esse da oltre 20 anni abbiano prestato lodevolmente servizio e adempiuto scrupolosamente a tutti i loro doveri, non abbiano gli stessi diritti, fa voti perchè come furono pareggiate agli uomini nei doveri lo siano anche nei diritti, venendo ammesse, come gli uomini, al ruolo organico ed alla pensione senza essere sottoposte a restrizioni e privazioni di diritti civili come la inibizione del matrimonio. »

IL BOLLETTINO MILITARE

Arma di fanteria. — Ravizza cav. Carlo, maggiore 84 fant. Collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età.

Lo Monaco cav. Giuseppe, capitano 57 id. Nominato ufficiale sostituto istruttore aggiunto tribunale militare Messina e trasferito 49 fanteria.

Salaris cav. Luigi, maggiore 26 fanteria. Nominato relatore.

De Dominicis Michele, capitano 2 granatieri. Nominato applicato di stato maggiore ministero guerra. (Segretariato generale).

Corpo sanitario militare. — Gasaicci Eugenio, capitano medico ospedale Torino. Collocato in riforma, dal 16 giugno 1897.

Fernandez Timoleo, id. 15 fanteria. Collocato in aspettativa per sei mesi per infermità.

Lo stesso Bollettino pubblica ricompense al valor civile in attestati di pubblica benemerenza.

NELLA R. MARINA

Coll'11 corr. mese entrerà in armamento a Napoli la corazzata *Pagano*, col seguente stato maggiore: tenente di vasc. Cacace, comandante, sottotenente di vasc. Ruggeri, ufficiale in 2.o. La *Pagano*, al più presto possibile, dovrà raggiungere a Suda la squadra attiva.

Potranno profittarne tutte le autorità per inviare alle navi di quella squadra il personale ed il materiale ad esse destinati, nella misura consentita dalla capacità della nave. A surrogare il tenente di vasc. Cacace quale aiutante maggiore del distaccamento del corpo R. equipaggi a Napoli, è stato destinato l'ufficiale di pari grado Borrello.

— Coll'11 corr. passerà in disponibilità a Spezia la R. nave *Volta*, col seguente stato-maggiore: tenente di vasc. Alvisi, responsabile, capo-macchin. di prima cl. Pinto, commiss. di seconda cl. Scarlatti.

— I capitani del corpo R. equipaggi Russo, Cuomo e Severino, sono stati collocati nella posizione di servizio ausiliario su loro domanda.

— S. M. il Re, su proposta del ministro della marina, ha conferito la medaglia d'argento al valor di marina al capo-semaforista Brizzi Pietro, per avere il 26 novembre 1896 generosamente tentato di prestare aiuto all'equipaggio del brigantino goletta *Provvidenza* pericolante nei paraggi di Cotrone, ed al cannoniere costiero Palmerini Michele, per avere il 19 aprile u. s. prestato validi e generosi aiuti al guardafili Zocchini Domenico, caduto in mare presso la Maddalena.

— Hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti:

Capi-macchin. di seconda classe Sorbi e Mercurio, promossi capi-macchin. di prima classe; capi-macchin. di terza classe D'Alessio e Fabbris, promossi capi-macchin. di seconda classe.

I macchinisti di prima classe del corpo R. equipaggi Bettamio e Parravicinio, sono stati nominati capi-macchin. di terza cl. nel corpo del genio navale. Il signor Bettamio è destinato al terzo dipartim. marittimo ed il signor Parravicino al primo.

— Il vice-ammiraglio Corsi, in seguito a sua domanda, è stato collocato in posizione ausiliaria. Con la data del 6 il vice-ammiraglio Corsi cessa dal comando del secondo dipartimento.

Cose di Napoli

Napoli, 5, ore 4.50 pom.

SCENE DI BRIGANTAGGIO

Stanotte avvenne una scena di vero brigantaggio.

L'ingegnere Giovanni Rodriguez rincasava verso via Santa Maria di Portico, in carrozzella, allorchè quattro figuri colle rivoltelle in pugno hanno assaltato la vettura strappando all'ingegnere, sotto minaccia di morte, il portafogli, l'orologio e gli anelli.

Per un anello che non poteva tirarsi dal dito, uno degli aggressori ha cavato un coltello per tagliare il dito ma poi l'anello ha potuto essere sfilato.

Fatto il bottino i malfattori sono scomparsi!

Dagli indizi avutisi stamane se ne arrestarono tre.

UNA TRAGEDIA A BORDO

Una tragica scena avvenne stamane a bordo del piroscafo *Linda*, in rotta per Buenos Ayres.

Erasi imbarcata la famiglia Scognamiglio per recarsi in cerca di fortuna al nuovo mondo ed aveala accompagnata il giovane Errico Spaghetti, fidanzato alla signorina Lucia Scognamiglio. Questi in un eccesso di dolore pel distacco, ad un tratto ha tirato un colpo di revolver alla signorina e poscia un altro a se stesso.

Raccolti i due feriti per fortuna furono messi fuori di pericolo all'ospedale.

AL BANCO

Il senatore comm. Michele Sambiase, direttore della Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, ha chiesto il suo collocamento in disponibilità.

Il numero degli impiegati del Banco che si collocheranno in disponibilità o a riposo in seguito all'applicazione del nuovo organico sarà di oltre cento tra cui vari direttori o ispettori.

VIA « PRINCIPESSA ELENA »

E' stata definitivamente approvata la proposta di dare il nome di « Via Principessa Elena » alla strada Umberto I presso via Caracciolo — ora che per la prima volta la principessa verrà in Napoli — e il Rettifilo del Risanamento si chiamerà « Corso Re Umberto. »

IL RE DEL SIAM

Il re del Siam, che giungerà lunedì sera, prenderà alloggio col seguito all'Hôtel Royal, ove già sono preparati gli appartamenti.

LE FESTE DI DOMANI

Domani, per la festa dello Statuto, le truppe della guarnigione saranno passate in rivista in piazza Umberto I dal generale Sterpone, a cui le presenterà il generale Dal Verme.

Prenderanno parte alla rivista il collegio dell'Annunziatella e una compagnia di mozzi specialisti della marina.

— A mezzogiorno avrà luogo la commemorazione di Garibaldi. Sarà portata l'annuale corona estiva alla lapide a palazzo San Giacomo, ove la riceverà il sindaco, e parlerà il prof. Beniamino Marciano.

IL TEATRO « LA FENICE »

Ora che si riparla di sicurezza di teatri, torna in campo la questione del nostro teatro *La Fenice*, la cui ricostruzione è quasi al termine, e la riapertura assai prossima. Io posso dare oggi le primizie di questa ricostruzione, che rappresenta il *maximum* della scienza in fatto di teatri. Ed ecco come.

Il nuovo teatro è tutto in ferro e materiali incombustibili: e cioè, pavimenti in ferro e lastre di marmo, arcoscenico ad ossatura di ferro e copertura di lamiera, quinte di reticelle metalliche coperte di tela d'amianto, divisione dei palchi in mattonello, porticine di accesso in lamiera, decorazione in metallo dipinto, sedie di ferro, ecc. Il vecchio soffitto posticcio che vi era si abolisce, decorandosi la solidissima vôlta in fabbrica. Vi sarà inoltre il sipario metallico, bocche d'incendio dentro e fuori, illuminazione elettrica a doppia conduttura. L'antico piano sotterraneo della sala è elevato considerevolmente, fin quasi al livello stradale. Una larga scala di venti gradini condurrà alla sala. Vi saranno porte ed accessi in quantità; e le file dei palchi — ridotte a due —, mentre sono collegate da disimpegni interni di servizio, avranno accessi separati e diretti dalla strada; così il palcoscenico. Per il caldo, ci saranno energici ventilatori. E pare che non occorra altro!...

L'armistizio greco-turco
(Nostro telegr. part.)

VIENNA, 5, ore 5 pomeridiane. — (*D. S.*) Telegrafano da Atene alla *Neue Freie Presse* che iersera venne firmato l'armistizio con alcune insignificanti modificazioni.

Il governo greco comincia già a prendere severissime misure per conseguire risparmi nelle finanze.

I primi colpiti saranno i maestri e i professori che durante le vacanze (le quali per giunta furono prolungate) non percepiranno stipendio.

Gran parte degli impiegati, dei maestri e delle amministrazioni provinciali furono già licenziati venendo gli impiegati limitati al minimum.

Vociferasi che Delyannis, nella prossima seduta della Camera, nella quale tratterassi della sanzione della pace, cercherà di far cadere il Gabinetto.

Però è improbabile che — dato anche vi riesca — il re si pieghi, nelle attuali circostanze, ad un cambiamento di ministero.

Si ha da Salonicco che un corpo di 500 zapthiehs è oggi partito alla volta della Tessaglia.

Dicesi che saranno chiamati sotto le armi altri reggimenti di cavalleria della riserva.

La situazione a Creta.

CANEA, 4, ore 11,20 ant. — (*Y.*) Ieri ebbe luogo un incidente che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. Una folla di mussulmani accolse minacciosamente un gruppo di donne cristiane che ritornavano da Smirne dove si erano rifugiate.

Il comandante italiano ordinò ai suoi soldati di caricare i fucili, e la folla si disperse. Le donne furono poi scortate alla loro destinazione dalle truppe italiane.

I proclami emanati dal famoso capo Mikhali Janaris sono due, entrambi studiosamente moderati ed amichevoli.

Nel primo egli annunzia di essere stato eletto presidente del governo provvisorio, e, ringraziando i cittadini dell'onore conferitogli, raccomanda loro moderazione e disciplina. Procede quindi ad annunziare la convocazione di un'assemblea generale di delegati da tutte le provincie per l'adozione di alcune misure urgenti, fra cui l'organizzazione di un corpo di polizia per assicurare l'ordine e per guardare tutti i punti strategici fra Malasca e Platania.

Nel secondo proclama il capo cretese impartisce parecchi saggi consigli ai suoi partigiani, richiedendoli specialmente di rispettare le proprietà dei mussulmani e raccomandando la formazione di depositi di provvisioni.

Da entrambi i documenti non emana nessuna luce riguardo alle intenzioni degli insorti dal punto di vista politico.

Sono informato che il capitano Chermside, comandante in capo delle truppe inglesi ed italiane ha ricevuto l'ordine di procedere al disarmo della popolazione mussulmana.

×

LONDRA, 5, ore 11,20 ant. — (*Emme*). Secondo notizie dello *Standard* il comandante turco di Retimo avrebbe ricevuto ordini di prepararsi per la partenza.

E' arrivato a Costantinopoli il principe Halim di Egitto, e si crede che il suo viaggio sia connesso allo scopo di ottenere il governatorato di Creta per un principe egiziano.

Il nostro corrispondente londinese ci scrive ieri in data del 2:

E' stato pubblicato un Blue Book sui fatti di Creta. Contiene telegrammi dell'ammiraglio Harris e del capitano Chermside e nell'insieme non è troppo favorevole ai cretesi.

Secondo questi documenti la ostinata resistenza degl'insorti alla volontà delle potenze sarebbe stata provocata unicamente dai consigli e dalla condotta della Grecia. Inoltre i due ufficiali, pure riconoscendo che l'insurrezione era stata provocata da giusti motivi, osservano che di essa si è poi giovata la canaglia il cui scopo precipuo è di impadronirsi, o meglio di rimanere padrone, delle proprietà dei mussulmani che esso ha già occupato come cose proprie.

Romagnoli aggrediti dagli slavi
(Nostro telegramma part.)

TRIESTE, 5, ore 4,50. — Seicento operai sloveni della ferriera Servola aggredirono 80 romagnoli. Vi sono parecchi feriti.

Intervennero le autorità che arrestarono i caporioni.

Labouchère aggredito

LONDRA, 4. — Un giovane aggredì a scudisciate Labouchère, mentre si recava alla Camera dei comuni.

Labouchère si rifiutò di dar querela contro l'aggressore.

Questi sarebbe parente di una persona che intentò recentemente un processo per diffamazione contro Labouchère.

La festa dei fiori a Parigi
(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 5, ore 5 pomer. — (*Jacopo*). Grazie al tempo magnifico, la festa dei fiori è riuscitissima.

Nei viali del bosco di Boulogne ferve una battaglia di fiori.

Numerosi e bellissimi gli equipaggi.

La crisi madrilena
(Nostro teleg. part.)

MADRID, 5, ore 3,50 pom. — (*Ramon.*) La soluzione della crisi è tuttora incertissima. La regina ha consultato i presidenti della Camera e del Senato, il sig. Sagasta capo dei liberali, i generali Martinez-Campos, Dominguez e Blanco.

I personaggi consultati si mantengono però riservatissimi.

Ciononostante assicurasi avere Sagasta dichiarato alla regina che i liberali sono disposti ad accettare il potere, sentendosi capaci di risolvere la questione cubana.

Il generale Martinez-Campos avrebbe dichiarato essere indispensabile un cambiamento nella politica che si segue a Cuba.

Sembra che la regina piglierà stasera una decisione riguardo alla soluzione della crisi.

Frattanto affermasi sempre imminente il richiamo del generale Weyler da Cuba che verrebbe sostituito da Martinez-Campos.

×

MADRID, 5, ore 4,50 pom. — (*Ramon*). La soluzione della crisi è tuttora incertissima. La regina ha consultato i presidenti della Camera e del Senato, Sagasta, i generali Campos, Dominguez, Blanco. I consultati si sono tenuti riservatissimi; ciò nonostante si assicura che Sagasta ha dichiarato alla regina essere i liberali disposti ad accettare il potere, sentendosi capaci di risolvere la questione cubana.

Il generale Campos ha opinato essere indispensabile un cambiamento di politica riguardo Cuba.

Sembra che la regina si deciderà stasera a dare una soluzione alla crisi. Frattanto si afferma imminente il richiamo del generale Weyler che sarebbe sostituito da Campos.

La fine del processo Tausch-Lützow
(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 5, ore 12 m. — (*Hermann*). E' terminato ieri il processo Tausch-Lützow che profondamente ha interessato l'opinione pubblica, per le piccanti rivelazioni che durante i dibattimenti vennero alla luce.

Il procuratore generale aveva concluso chiedendo che venisse riconosciuta la colpabilità dei due accusati; ma le sue conclusioni non vennero accolte che parzialmente dai giurati i quali risposero affermativamente alle due questioni concernenti la colpabilità di Lützow e negativamente alle due questioni sulla colpabilità di Tausch.

In seguito a questo verdetto Tausch è stato assolto.

Il procuratore ha chiesto quindi per Lützow la condanna a sei mesi di carcere, alle pene addizionali ed alla perdita dei diritti civili per due anni.

Il tribunale ha condannato Lützow a due mesi di carcere ed alle pene addizionali; non però alla perdita dei diritti civili.

Il tribunale ha considerato che per la sua azione in servizio della polizia era quasi impossibile al Lützow di conservare il carattere di pubblicista onesto, ed ha voluto lasciargli i diritti civili nella speranza che, liberato, si riabiliterà conducendo una vita onesta.

Questa sentenza ha prodotto nel pubblico una grande sorpresa. Quantunque nel corso del dibattimento lo stesso procuratore del re fosse stato più volte costretto a dichiarare che se vi erano gravi sospetti contro il Tausch, mancava però la prova materiale del reato ascrittogli, il pubblico si era formata la convinzione che l'ex-capo della polizia politica fosse colpevole, e si era illuso di vedere confermata questa convinzione una dalla sentenza del tribunale.

Tutta la stampa d'opposizione vorrà indubbiamente farsi un'arma dell'assoluzione del Tausch contro il governo. Già durante il processo essa aveva lasciato intendere che dall'esito di esso sarebbe dipesa la sorte di Marschall come ministro.

Le conseguenze politiche del processo saranno dunque molto verosimilmente assai serie.

Del resto la salute del barone Marschall è molto compromessa. Soffre di gravissimi dolori allo stomaco ed ha bisogno di mesi per potersi ristabilire.

Indipendentemente dalla assoluzione del Tausch è opinione generale — senza distinzione di partito — che il processo rappresenta la completa bancarotta della così detta polizia politica, la abolizione della quale verrà da tutti domandata.

BORSE E MERCATI

Parigi, 5 giugno.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	»	— —	102 25
Id. 3 % perp.	»	104 20	104 22
Id. 3 1/2 †	»	106 70	106 72
Rendita italiana 5 %	»	95 40	95 37
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	— —
Rendita Turca (nuova)	»	21 80	21 92
Banca di Parigi	»	875 —	873 —
Egiziano 6 0/0	»	— —	537 —
Rend. Spag. ester. nuova	»	64 1/4	64 7/16
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	575 —
Azioni Suez	»	— —	3323 —
Meridionali a termine	»	675 —	676 —
Rendita Portoghese	»	24 —	24 1/4
Rendita Russa 3 %	»	— —	94 10
Banca di Francia	»	3845 —	3840 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 7 giugno 1897)
Per gli ammontari superiori alla 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104 90

Ore 3 pom. — Continua la fermezza per quanto sopra i valori da qualche giorno si notino dei realizzi. Rendita, esordita a 99,50 chiude a 99,45; contante 99,30 a 99,25 — Rendita 4 1/2 contante da 108,30 a 108,35 — Omnibus da 237 a 236, chiudono al prezzo d'esordio — Condotte esordite a 204 chiudono 205,70 — Metallurgica 122 — Molini da 131 a 134 — Gas 832 a 833.

Cambi: Francia 120,15.
» Londra 26,35.

Ore 6 pom. — Rendita 99,50 — Risanamento 27,50.

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

VINO AMARO TONICO PROTTO

Via Convertite - ROMA - Piazza S. Pantaleo

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 500 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, presso il Pantheon, Roma. - **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 2. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80

PUGLIESI Vero vino di Barletta L. 6 il quartarolo, 1,10 il fiasco. Casa Commerciale Vicolo Serpenti, 4-A. c 5164

ECONOMICI Cent. 5 la parola
Minimum L. 1

Vendesi in amena posizione nell'Appennino, altezza 350 metri sul livello del mare, 14 miglia dalla ferrovia di San Piero a Sieve, una villa costruita a *châlet* svizzero, 5 stanze piano terreno, 8 al primo con balcone in giro, scuderia, rimessa. Il tutto circondato da 4 ettari terreno boschivo e prato. Condizioni eccezionali. Trattative rivolgersi Avv. Bertagni, Firenze, via de' Corsi 3. 5120 F

Giovane o signorina contabile, corrispondente francese, inglese, tedesco, cercasi da Casa Rappresentanze. Preferiscesi chi abbia propria macchina per scrivere. Richiedonsi referenze, eventualmente cauzione. Offerte a GonettoCesare, Torino. 5084 T

Demoiselle française, parlant allemand et italien, actuellement institutrice à Vienne, cherche engagement en Italie. Excellentes références. Adresser les offres I. N. poste restante I Seilerstätte Wien. 5070 F

En Tunisie. Personne intelligente, peu chargée de famille, possédant 5000 lire, est demandée, pour emploi honorable, appointement 1500 fran an, outre serieux intérets. Capital absolument garanti. Écrire franco: Société coloniale agricole de la Méditerranée, Gabès. c 5046

Villa Cecilia Falconara Marittima. Affittasi mobiliata due case sulla spiaggia, libere, balconi sul mare, giardino, berceau, acquedotto. Rivolgersi Antonio Levi. c 5091

Affittasi Firenze fuori porta grandioso locale uso qualsiasi fabbrica, spazioso terreno. Trattative rinomata Agenzia Casel, Borgognissanti, 32, primo piano. Firenze. 4953 F

Sorrento, casina mobiliata 7 camere solo appartamento, sulla via provinciale; veduta del golfo, sito La Conca, casa Visetti. Il colono farà visitarla. Informazioni per iscritto Visetti, Mergellina, 48, Napoli. 4877 N

Castelgandolfo, galleria superiore, accanto Convento Riformati, villino elegante, mobiliato, giardino, acqua etc. Affittasi o vendesi. Trattative esclusi intermediari, col proprietario via Nazionale 255. Roma. c 4193

Antignano villino Maria, splendida terrazza, tutte finestre vista mare, sette letti, modico affitto. Dirigersi Villino, oppure Coen Spedizioniere, Livorno. c 5140

Cerco persona, per lucrosa rappresentanza articolo ricercato. Scrivere Ingegnere 100, posta Bologna. c 5147

Giovane compiuto studi universitari associerebbesi serie aziende commerciale o industriale potendo impiegare discreto capitale; occuperebbesi pure come cassiere, posto di fiducia ecc. dando larghissima cauzione. Preferirebbesi piazza Roma. Scrivere G, posta Roma. c 5142

Junger Herr sucht Pension bei guter deutscher Familie, um deutsche Konversation zu lernen. Schreiben mit allen Anzeigungen an X 5135 presso Haasenstein e Vogler, Roma. c 5135

Lingua inglese. Lezioni con metodo facile rapido, pratica conversazione, ripetizioni. Prezzo mite. Scrivere Luigi Wisconsin, fermo posta Roma. c 5136

Guadagno giornaliero lire 150 positivamente garantiscesi con capitale lire cinquemila, che amministrasi dallo stesso proprietario. Rivolgersi Domenico Fantasia Raiano (Abruzzi). c 5148

Mediante impiego 5000 circa potrebbesi aprire Roma industria genere alimentare prima necessità, ricevendo annualmente utile netto sicuro 600. La persona direttrice dell'operazione entrerebbe anche interessata con capitale. Sarebbe adattato grossista in vini che conoscesse a fondo la piazza. Affare serio, sicurissimo. Scrivere X posta Roma. c 5143

Corrispondenze Private

Cent. 10 la parola
Minimum L. 1

Ada mia. Vidi carina, appresi contente notizie. Speroti bene — sollevato spirito anche per cara desiderata compagnia. Tanto avrei gradito rigo. Conoscoti troppo affezionata per dubitare amore, ritenerti trascurata. Non scrivere, si certa costante pensiero [illegible] mia vita, adorazione. Spero presto vederti. Affettuosi saluti, caldi, appassionati... c 5149

Agnello. Aspetto tue nuove anima pensati sempre adorandoti appassionato. SPARVIERO. c 5154

Ultimo addio. In casa del m... raccolti per la partita, dissi: Sta benissimo nero vestito, per dire: Adoroti. Risponda fermo posta e *Tribuna* con anagramma nome suo. GIULI. c 5152

Teresa P. Attesi invano ieri. Attendoti lunedì ore due solito palazzo. c 5140

Orbetello. Spiegami letterina aprendo mezza persiana se hai tuo addolorati pel vincolo; mostrandomi fazzolettino se per nota persona; giornale se per..., lunghi. Coraggio, speranza, angelo adorato. ROMA. c 5169

Antonio. Ebbi 20. Pensiero malattia rende più dolorosa lontananza. Forse fine venturo cesseranno torture, impazienze mie. Quanto sarò felice allora! c 5168

Irma. Gratissimo cara espressione consolantissima per me, che non ho altro desiderio che vederti, amarti vicino, poterti dimostrare che ti amo, ti adoro quanto è umanamente possibile. Tante cose affettuosissime. c 5157

Pagina bianca. Avuta notizia. Se andasti città. Perchè non impostasti? Anelo lettera. c 5155

Rene. Spedita differenza cent. 90. il. a V.

Testolina adorata. Biglietto giustomi Leandi, spiegherò voce incidente. [illegible] stringerti mano, agogno tuo ritorno, solo mio desiderio. Dove? Perchè partisti? Scrivi. Saldo giuramento tutta vita. 5158 F

Bardè. Fugacemente sopita tua pazza ingiustificata ingiustificabile gelosia, inebriato tuoi amorosissimi sentimenti lieto benedicoti vita mia vita. Caldissimi saluti. c 5141

NEL N. 146

annunziammo nelle *Note Livornesi* che *un benefico signore israelita* ha comprato la *magnifica villa Sforzi nell'ameno villaggio di Ardenza per donarla all'asilo infantile.* Siamo pregati di **rettificare questa notizia.** - La compera non è ancora definitiva: fino al 10 giugno può avvenire l'aumento del *sesto* sulla somma di *lire quattordicimila* ottocento settanta per cui fu aggiudicata nell'incanto del 26 maggio: aumento che sembra probabile per l'importanza e l'amenità della villa stimata dal perito giudicale *Lire ventinovemila.* — Per visitarla dirigersi a **Emilio Agostinelli** agricoltore all'Ardenza, via della Torre, 7.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone il loro sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori — ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. — Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. Pagani Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 Bott. per L. 8 e 3 Bott. per L. 11 franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

A Roma presso l'Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 5; Profumeria Lajani, Corso 390; Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele e Manfegazza E. via Nazionale; A. Tabega, Via Tritone, 64; Vital de Nodar, Via Goito e Via Volturno.

COGNAC-FINE-CHIANTI

Unico che può competere con le migliori marche francesi. — Cassa di 12 bottiglie L. 32 — idem. di 6 bottiglie L. 17 — Pacco postale di saggio (2 bott. grandi L. 7) — Spedizione contro cartolina vaglia. Domandate questa marca ai principali Liquoristi, Restaurant e Confettieri d'Italia. Inviare ordini alla Casa **CESARE PAOLESI**, Piazza della Signoria, **Firenze.** 4632 F

Volete conservare i vostri denti usate

ODONTA

di F. WOLFF & SOHN Karlsruhe
si vende in ogni città.

Al prezzo di Lire 1,20 - Lire 2 - Lire 3

Vendesi a Roma presso:

Geo. Baker e C., Piazza Spagna, 41 e Piazza Terme, 63; Augusto Barini, via Nazionale 86; N. Luciani, Corso 390 e Corso Vittorio Emanuele, 21; Emilio Parenti, Piazza Spagna, Emilio Pierandrei, via Quirinale, 44. 1605 M

DIFFIDATE E NON DIMENTICATE

che tutti **i Rigeneratori, Tinture istantanee o progressive,** ed i loro preparati sono tutti a base di **mercurio, argento, piombo, rame;** la sola che è veramente garantita senza tutti questi sali nocivi alla salute, è la **MISTURA VEGETALE** dell' inventore **Unia, chimico di Parigi.** Una sola applicazione al mese è bastante per mantenere un colore costante e naturale, sia in biondo, rosso, castagno chiaro, scuro, bruno e nero, una morbidezza senza pari, risultato istantaneo, non macchia la pelle. Esito garantito, provatela e adottatela! Scatola grande con istruzione L. 6. Contro rimborso L. 6.80. Domandate distintamente la tinta desiderata, **Unia chimico inventore, rue Chaudron, 10, Paris.** — Per l'Italia deposito alla Ditta **Unia profumiere,** via del Sole, **Savigliano,** Piemonte. 16773

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal prof. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze,** via Pastorelli, n. 7, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, moccolino e astuccio. (Consulti per lettera L. 5). 2809 M

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica.** Esito garantito nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — **Dr MAMBRON.** Chir. M. Via Po, 27, **Torino.** T T

ANNO 38°
Apertura 6 maggio
STABILIMENTO IDROTERAPICO E
ANDORNO
Grand' Hôtel — Salute

Scrivere in Andorno al Dott Vinaj e Caneva o sigg. Sella, Agnoli, [illegible] 3305 T

Cinti senza molla di grande comodità per tutti, non recano [illegible]. Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellata C.mi 20. Spedizioni con riservatezza. Stabilimento Ortopedico **Sardi e Tirone** (Casa di fiducia), via Lagrange, 9 — Torino. 138 T

VIOLINI
Violoncelli antichi
(Compra e vendita)

Federico Gardelli (Bologna - Roma - Napoli) Casa fondata nel 1830. Rappresentanza all'estero. La prima del continente e specialmente raccomandabile per l'acquisto di strumenti ad arco antichi pregachiunque (privato o negoziante) ne possedesse (anche del secolo rotti o d'[illegible]) ed avesse privarsene o [illegible] ... a voler scrivere alla Casa suddetta: **Roma,** (posta) - **Napoli,** via S. Sebastiano, 71. — Massimo compenso mediatori. **Lavorazione speciale in Mandolini artistici.** c5051

GRATIS

Catalogo illust. e N.° di saggio Avvicoltore italiano, Unico giornale ital. di pollicoltura, agricoltura e veterinaria. Dirett. e pollicoltore A. Lorenzini, Pisa. 4281 F

Roma - Milano - Torino - Venezia

SAVONELLI E C.°

(OGGI ESPOSIZIONE)

A richiesta s'invia il Catalogo

ABITI SU MISURA

CONFEZIONE ACCURATISSIMA

da Lire 25 a Lire 125

ARTICOLI per UOMINI e per RAGAZZI

SPORT, BAGNI, CICLISTA

PER SOLE LIRE 19.75

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla NAPOLITANO, 8 corde, concavo, franco d'ogni spesa, con gratis Custodia a modello. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde assortite. Un copricorde novità. Un metodo con annotazioni. Cinque pezzi musica. Cassettina.

Chitarra scelte in Acero e meccanica con tutti gli accessori come sopra L. 10.75, franco a domicilio. Inviare cartolina-vaglia alla Casa **V. Maccolini,** Via Cesconti, 7, **Milano.** — **CORDE ARMONICHE** • MUSICA - ACCESSORI - RIPARAZIONI •
Gratis Cataloghi illustrati

Malattie Nervose di Stomaco - Senilità Polluzioni - Anemia

Si curano radicalmente col **Succo Organico** (Ipertisfe Brown Sequard). Flacone grande lire 7.75 — Piccolo lire 4.75 franco nel Regno.

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, via Torino, 21, Milano.

Deposito generale per ROMA Farmacia Cav. E. Pierandrei - Via del Quirinale, 44. 3303 M

LA GALLINA

di razza Valdarno nera purissima garantita pondosa più di 200 uova all'anno. 5 anni accurata selezione. 12 uova L. 3, franche in Italia. Pulcini adulti prezzi eccezionali. Dirigersi **V. Agnati e C.** Pescia (Toscana). 5067 F

BAGNI MONTECATINI
Vendesi Villa signorile 2 piani, uniti tre poderi, olivati, seminativi, boschivi, frutteto, acqua abbondante, scuderia, rimessa, ecc., posizione ccesidente, incantevole, fra Montecatini basso alto. Dista 300 m. sorgenti, 15 minuti ferrovia. Dirigersi Casa Commerciale Voy, Venti Settembre, 21. c 4840

EMPORIO-ARTICOLI
per fotografia — G. MORETTI
via della Scala, 15, Firenze

Deposito lastre *Cappelli, Lumière,* ecc. Fabbr. *carta sensibile.* La migliore di tutte cent. 60 il foglio — *Macchine istantanee o a pose* — *Obiettivi* esteri e nazionali. Prodotti chimici purissimi. Ritratti a grandezza naturale. Cartoncini di tutte le qualità. Prezzi modicissimi. II 2155 F

GRAND-HOTEL BELVEDERE

LANZO D'INTELVI (Lago di Como)

a 950 metri sul mare. — Stagione estiva pensione Lire 7 a Lire 10. *Direttore* — **C. Gasparini.**

POCHE CHIACCHERE — MOLTI FATTI

VESTIARIO INGLESE L. 30

Vestiario su misura pura lana inglese garantita, stoffa unita e fantasia buonissime forniture, taglio inglese. Inviare vaglia e misure alla **Sartoria MARINO e C.,** via XX Settembre, 34 — Roma.

A richiesta spediscesi catalogo illustrato e campioni — Ai non soddisfatti si restituisce l'importo.

COMPRANSI monete, arazzi, bronzi, monili, statue, maioliche, vasi antichi. Monete 20 centesimi Pio IX, *argento,* pagansi L. 50 ognuna. Pezzi oro da L. 100 Pio IX pagansi L. 125. Pezzi oro Pio IX da L. 50 pagansi L. 60. Convenienza, riserbo. - Trattative Cav. Giov. Moscato. Fermo posta. Roma.

VERA CONCORRENZA

VINI di SICILIA e PUGLIE garantiti di pura uva

Un grosso fiasco.... L. 0,75 | Un quartarolo... L. 4,50
Un 1/2 litro soldi 3 e altri prezzi superiori.

Vendita presso la Ditta **F.lli QUAGLIATA** (Grossista) Roma, via Napoleone III, 72, 74, 76 — via Alessandria, 13, 14 — via Tommaselli, 93 via Cavour, 360. 5103 Q

TERME D' ACQUI

Aperte tutto l'anno. Apertura stag. estiva 1 giugno

Medici consulenti: prof. C. Bozzolo — prof. A. Carle — prof. A. Casoli — dott. D. De Alessandri, medico delegato del Comune. **Direzione medica interna:** prof. Luigi Pagliani — dottor Francesco Vecna — dott. Riccardo De Alessandri. 4879 R

ALLA GIOVENTU' INESPERTA E CREDULA

Guarigione 5 giorni

Perchè tanti giovani si rassegnano a sopportare degli scoli per mesi ed anni, lasciando che questi si convertano in goccette croniche ostinatissime ed in ristringimenti uretrali che sono un pericolo permanente per la salute?... Perchè privi di esperienza spendono tempo e danaro in cure inutili e più che altro dannose, affidandosi a disonesti ciarlatani che colle lustre di falsi specifici promettono loro miracoli, finchè stanchi, disillusi finiscono per disperare della guarigione. **E' deplorevole!...** Ciò certamente non avverrebbe, se quei giovani conoscessero l'impareggiabile efficacia delle rinomate **Pillole di Kino** o della **Iniezione Indiana,** gli unici rimedi che ormai hanno una reputata fama e che possono con tutta certezza garantire la guarigione in **cinque** giorni di qualsiasi **scolo, goccetta cronica** e **perdite bianche,** il che è luminosamente provato da **5000** attestati e lettere provenienti da tutto il mondo, visibili, in originale, a chiunque.

Diffidare dai flaconi senza questa marca.

MARCA DI FABBRICA

CANDELETTE MEDICATE speciali per la cura rapida, comoda ed occulta di qualsiasi restringimento uretrale.

Pillole di Kino L. 4 (franche) - Iniezione Indiana L. 3.50 (più cent. 60 per posta) - Privativa e Deposito Gen. Farmacia Coop. G. TORRESI - Via Magenta, ROMA

Le Pillole ed Iniezioni si trovano anche da A. Manzoni e C., ROMA e MILANO — Farmacia Torta, TORINO — Zarri, BOLOGNA D. Lancellotti e C., NAPOLI — Moscatelli, GENOVA — Fossati, SPEZIA. — Davani e Bossi e Astrua, FIRENZE. Consultazioni gratuite dallo specialista D.r TERRANOVA: Farmacia TORRESI dalle ore 12 alle 13.

COSTUME L. 15!!!

Taglio inglese — Cheviot nero, bleu, marrone e fantasia. Impareggiabili per fodere e confezione — Campioni a richiesta. Inviare misure e vaglia **D. MARINO, via Colonna, 42 — Roma.**

BANCA GUIDO TOLUSSO

MILANO - *Via Meravigli, N. 14* - **MILANO**

Anno XXII dalla Fondaz. **SEZIONE LEGALE** Anno XXII dalla Fondaz.

Questa importante **Sezione Legale** fondata nella Sede dell'Istituto dal 1875 esplica la sua azione specialmente nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. L'onorario all'Istituto compete soltanto sulle somme ricuperate.

Distinti avvocati rappresentano l'Istituto in tutte le sedi di tribunale. Alla dipendenza della direzione e nei suoi uffici vi collaborano notaio ed avvocati per la trattazione delle cause commerciali, civili e penali. 780 M

La **Sezione legale** è retta da un apposito Regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, così pure quello della Sezione per le informazioni commerciali, la prima che fu fondata in Italia, e che fu premiata con Menzione onorevole fra gli Istituti di Previdenza.

Miracolosa Iniezione o confetti antivenerei e ROOB antisifilitico COSTANZI

L'Iniezione o Confetti Costanzi curano radicalmente le ulceri e gli scoli in 2 o 3 giorni, guariscono i ristringimenti uretrali senz'uso delle candelette e vincono tutte le infezioni genito urinarie, specialmente fluori delle donne, arenelle, incontinenza d'urina, catarri vescicali, bruciori uretrali, ecc.

Il ROOB COSTANZI è unico e solo che si può usare sempre con ottimo successo in ogni stagione dell'anno, perchè è scevro di Ioduro di potassio e di mercuriali in genere, rimedi questi pur troppo conosciuti dannosi coll'arrecare: irritazione di nervi, impotenza virile, caduta di capelli e denti, e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune, appunto per tale causa. I fatti del resto, valgono più delle parole, e questi sono la ad attestarlo migliaia di ammalati guariti che figurano in un apposito opuscolo che si spedisce a richiesta, mentre agl'increduli si dà la facoltà di pagare dopo la completa guarigione mediante trattative da convenirsi con l'inventore C. Salvati-Costanzi, via Mergellina 6, Napoli (Casa propria). Prezzo dell'Iniezione L. 3.— e dei confetti, per chi non ama l'uso della Iniezione, scatola di 50 confetti L. 3.25. Prezzo del Roob antisifilitico: flacon liquido gradevole al palato L. 8. Per adulti, 5 flacons, per bimbi 1. In provincia aggiungere cent. 80. Vendita in tutte le buone farmacie. A Roma presso la Farmacia Pilni, piazza Torsanguigna, 13. 2019 N

Formola Iniet. e Conf. Law. g. 20, estr. dr. tan, indiana g. 1 trem o 30.
Roob Sal. p. g. 10 lig. q. leg. a. chim. m. e fum. g. 75.

ISCHIROGENO (Rigeneratore delle forze) a base di fosforo, ferro, china, calce, coca e stricnina.

Guarisce: impotenza, neurastenia, esaurimenti, diabete, malattie spinali, paralisi cloroanemia, spermatorrea, senilità, rachitide, dispepsia atonica. *Illustrazioni mediche come* il **Bianchi,** il **Capozzi,** il **Cardarelli,** il **Vizioli** ed altri molti *affermano tutti la sua grande efficacia nelle suddette malattie.* 1 bott. L. 3. Per posta 3,80; 4 bott. L. 12. p. p. dagli autori Amabile e Battista, Farmacisti, via Cavour piazza Dante, 215, Napoli. 1088 N

Capelli bianchi o grigi

riacquistano il colore castano, bruno o nero, usando

QUINIA HAIR VIGOR

Il migliore dei ristoratori pei capelli

di T. BROOKS — LONDRA

Quinia, è a base alcoolica; asciuga rapidamente, non macchia, nè appiccica. E' innocua

ISTANTANEA O PROGRESSIVA

(Specificare il colore per l'istantanea)
Vendesi a L. 4 la bottiglia dai migliori Profumieri. 3551 M

Grande MANIFATTURA ITALIANA DI CALZATURE ECONOMICHE

GIOVANNI GILARDINI

TORINO — *Via Ponte Mosca, n. 18* — **TORINO**

CALZATURE NERE e COLORATE

PREZZI FISSI

Per **UOMO**	da Lire 4,25	a Lire 10,50	il paio
» **SIGNORA** . . .	» » 6,75	» » 9,—	»
» **GIOVINETTO** . .	» » 3,—	» » 7,25	»

GARANTITE TUTTO CUOIO

ASSORTIMENTO MODELLI NUOVISSIMI

Vendita al dettaglio ed all' ingrosso

Gratis chiedere Catalogo illustrato 4415 R

SUCCURSALI:

MILANO	FIRENZE	ROMA	NAPOLI
Vicolo Pattari, N. 1	Via Cerretani, Num. 12	Via San Claudio, N. 96	Via Roma, N. 335-37

DEPOSITI PER LA VENDITA:

Aosta, Sottoportici presso Millicry. **Biella,** via Umberto, 45. **Bologna,** via d'Azeglio, 39. **Brescia,** via Mazzini, 624. **Cuneo,** via Nizza, 51, Gazzi. **Chieri,** (presso Terchio) Casa Seminario. **Cagliari,** corso Vitt. Eman. **Genova,** via S. Lorenzo, 29, rosso presso Perotti. **Ivrea,** via Arduino, 18. **Livorno Toscana,** corso Vittorio Emanuele, 4. **Luino,** Bolognini Pasteria. **Mondovì** (Piazza), presso Jacob Pietro e Figli. **Moncalieri,** presso Gianotto G. Via Carlo Alberto, 2. **Novara,** corso Porta Torino, n. 27. **Porto Maurizio,** presso Rambaldi, vedova. **Pinerolo,** presso Pons, cappellaio, Portici via Saluzzo. **Sassari,** piazza Castello, Casa Borgona, 16. **San Remo** presso Badi Paolo, via Vitt. Eman., 30. **TORINO,** via Venti Settembre, 2 presso Oddone. **Id.** via Garibaldi, 1, Ambrosetti. **Id.** via Madama Cristina, 6, presso Prat. Grabello. **Mantova,** via Sogliari, 10. **Schio,** piazza Maggiore. **Tortona,** presso Luigi Prini. **Toscolano** (Lago di Garda), presso A. Mucci. **Treviso,** via Re Umberto (San Leonardo), 21. **Torre Pellice,** presso Margario Appiotto. **Vercelli,** piazza Cavour, presso G. B. Nolodi. **Verona,** via S. Sebastiano, 1. **Ventimiglia,** B. Viglieca, Casa Hanbury p. Stazione. **Vicenza,** corso Princ. Umberto, 2106.

Si cercano depositari.

BAGNI DI RIMINI

Marittimi, Idroterapici, premiati con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881 e con Diploma d'onore all'Esposizione Regionale di Bologna 1888 — Direttore igienico onorario Prof. **Augusto Murri.**

PAOLO MANTEGAZZA così si esprime: « Rimini può vantare senza superbia, *di occupare il primato* fra tutti i Bagni marini d'Italia. — Per informazioni rivolgersi al Municipio. 4921 F

KARLSBAD

Le sue sorgenti di fama mondiale ed i suoi prodotti delle sorgenti sono il migliore ed il più efficace

Rimedio naturale

contro le malattie dello *Stomaco,* del *Fegato,* della *Milza,* dei *Reni,* degli *organi orinari,* della *Prostata,* contro il *Diabete mellito* (Diabete zuccherino), *Calcoli biliari,* della *Vescica* e dei *Reni, Gotta, Reumatismi cronici,* ecc.

LE ACQUE MINERALI ed I SALI DELLO SPRUDEL } **Naturali di Karlsbad**

Cristalli e polvere per

CURE A DOMICILIO

come pure le **Pastiglie dello Sprudel, il Sapone dello Sprudel, la lisciva dello Sprudel ed il Sale di lisciva dello Sprudel di Karlsbad** si trovano in tutti i negozi d'acque minerali, drogherie e farmacie.

Spedizione delle Acque minerali di Karlsbad

Löbel Schottländer — Karlsbad (Boemia)

ACQUA REALE

L'unica esperimentata che arresta la caduta dei capelli e ne facilita lo sviluppo, distrugge la forfora ed è igienica.

Preparati dal Perito-Chimico Igienista **F. De Bonttis** e dal Chimico-farmacista **P. Tacchi** — *Roma,* Marianna Dionigi, 54.

In vendita presso i principali profumieri e parrucchieri del Regno.

Prezzo L. 12 la bottiglia

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

1/2 ora da Biella **COSSILA** (Piemonte)

Premiato con Diploma d' Onore, Medaglia d'Oro, ecc.

Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 m. circa sul mare. **Cure idroterapiche, elettriche, Massaggio, Ginnastica medica, Pneumatoterapia.** — **Cure speciali** per malattie nervose, **spinali,** di stomaco. Statistiche e risultati **ottimi.** — *Chiedere programmi e schiarimenti* al Medico Direttore **Dott. C. Burgonzio.**

La nuova musica facilitata per tutti accolta dovunque con nandito successo.

Mandolini e Chitarre

imparati in 15 giorni senza conoscere musica, senza bisogno maestro. METODO per mandolino prima parte L. 2, 2.a parte per vecchi suonatori L. 2. Per chitarra L. 1,50. Dirigere cartolina-vaglia all' autore prof. G. Cataldi in Paraldita (Lecce). Domandare catalogo anche dei detti strumenti al suddetto professore. Fabbricazione speciale. 5158 N

ARTA

(Alpi Carniche)

Linea Udine Pontebba-Stazione per la Carnia.

Stazione climatica-alpina

Stabilimento idroterapico - Cura elettrica - Acqua Pudia solforico magnesiaco-alcalina.

GRANDI STABILIMENTI

Proprietario **Grassi** cav. Pietro.
Dirett. dott. **Albertoni** cav. Piero, professore dell'Università di Bologna, dep. al Parlamento.

Posta 2 volte al giorno - Telegrafo - Farmacia - Servizio di vetture in coincidenza colla ferrovia e per gite di piacere.

Apertura 25 giugno

Pensione, servizio compreso:

1a Classe . . L. 7,50
2a » . . . » 5,50

Per informazioni e programmi dirigersi al proprietario.

L. 15!!

Elegantissimo vestiario su misura di cheviot lana **inglese** blu, nero, marrone e colore a fantasia. **Sartoria MARO,** via Foro Traiano, 28, Roma. **Tagliatori** di primo ordine, confezione accurata. **Stuzzicandosi** l'abito non fosse di vostro gusto per fodere e confezione **restituirassi l'importo.** Impossibile concorrenza a migliori condizioni. Campioni a richiesta. Per fuori inviare misure e vaglia.

SPIRITISMO

Segreti ed esperimenti pratici del massimo interesse. Elegante volume di 225 pagine L. 4,40. Si spedisce raccomandato, L. RATTI, via Caffaria, Genova. 5153 T

Stab. tipografico della *Tribuna*
Stamp. con inchiostri C. Lorilleux e C.